

**PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO  
"INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E  
DELL'OCCUPAZIONE"**

CCI	2014IT16RFOP001
Titolo	PON Cultura e Sviluppo
Versione	4.0
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Conformemente all'articolo 96, paragrafo 8, RDC	
Modifica rilevante (soggetta ad approvazione della CE - cfr. articolo 96 RDC)	✓
Approvato dal comitato di sorveglianza	✓
Motivazione della modifica	Le motivazioni della modifica al PO sono specificate nell'allegato tecnico alla nota AdG 10705 del 28/9/2018 (allegata nella sezione Documenti).
Numero della decisione della CE	C(2018)7515
Data della decisione della CE	15-nov-2018
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITF3 - Campania ITF4 - Puglia ITF5 - Basilicata ITF6 - Calabria ITG1 - Sicilia

<b>1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE .....</b>	<b>6</b>
1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE .	6
1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA .....	24
<b>2. ASSI PRIORITARI .....</b>	<b>27</b>
<b>2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA .....</b>	<b>27</b>
2.A.1 ASSE PRIORITARIO.....	27
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) .....	27
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE .....	27
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO .....	27
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI .....	27
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	31
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....</i>	<i>31</i>
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni .....</i>	<i>38</i>
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) .....</i>	<i>39</i>
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) .....</i>	<i>39</i>
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni .....</i>	<i>40</i>
<i>Priorità d'investimento .....</i>	<i>40</i>
<i>6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale .....</i>	<i>40</i>
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 .....	40
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE .....	40
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE .....	41
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO) .....	42
2.A.1 ASSE PRIORITARIO.....	43
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) .....	43
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE .....	43
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO .....	43
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI .....	43
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	46
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....</i>	<i>46</i>
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni .....</i>	<i>48</i>
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) .....</i>	<i>50</i>
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) .....</i>	<i>50</i>
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni .....</i>	<i>51</i>
<i>Priorità d'investimento .....</i>	<i>51</i>

3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese .....	51
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO .....	51
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI .....	51
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	54
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	54
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni .....	56
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) .....	57
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) .....	58
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni .....	58
Priorità d'investimento .....	58
3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione .....	58
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO .....	58
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI .....	59
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	62
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	62
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni .....	64
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) .....	65
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) .....	66
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni .....	66
Priorità d'investimento .....	66
3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi .....	66
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 .....	66
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE .....	67
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE .....	67
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO) .....	68
<b>2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA.....</b>	<b>69</b>
2.B.1 ASSE PRIORITARIO.....	69
2.B.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI (SE APPLICABILE).....	69
2.B.3 FONDO E CATEGORIA DI REGIONI .....	69
2.B.4 OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI .....	69
2.B.5 INDICATORI DI RISULTATO .....	70
2.B.6 AZIONI DA SOSTENERE E PREVISIONE DEL LORO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI (PER ASSE PRIORITARIO) .....	70
2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici .....	70
2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati .....	74
2.B.7 CATEGORIE DI OPERAZIONE (PER ASSE PRIORITARIO) .....	74
<b>3. PIANO DI FINANZIAMENTO .....</b>	<b>76</b>

3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA A TITOLO DI CIASCUN FONDO E IMPORTI DELLA RISERVA DI EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	.76
3.2 DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE (IN EUR)	.76
TABELLA 18A: PIANO DI FINANZIAMENTO	.76
2) QUESTO TASSO PUÒ ESSERE ARROTONDATO AL NUMERO INTERO PIÙ VICINO NELLA TABELLA. IL TASSO PRECISO UTILIZZATO PER IL RIMBORSO DEI PAGAMENTI È IL FATTORE (F).	.76
TABELLA 18C: RIPARTIZIONE DEL PIANO DI FINANZIAMENTO PER ASSE PRIORITARIO, FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E OBIETTIVO TEMATICO	.76
TABELLA 19: IMPORTO INDICATIVO DEL SOSTEGNO DA USARE PER OBIETTIVI IN MATERIA DI CAMBIAMENTO CLIMATICO	.77
<b>4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE</b>	<b>.78</b>
4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (SE DEL CASO)	.78
4.2 AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SE DEL CASO)	.78
4.3 INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI) (SE DEL CASO)	.79
4.4 MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO (SE DEL CASO)	.79
4.5 CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI, SUBORDINATEMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO (SE DEL CASO)	.79
<b>5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE</b>	<b>.81</b>
5.1 ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE	.81
5.2 STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO	.81
TABELLA 22: AZIONI INTESE A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DI ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE	.82
<b>6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)</b>	<b>.83</b>
<b>7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI</b>	<b>.84</b>
7.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI	.84
7.2 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI	.84
7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma	.84
7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)	.86
7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)	.86
<b>8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI</b>	<b>.87</b>
<b>9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE</b>	<b>.90</b>
9.1 CONDIZIONALITÀ EX ANTE	.90
TABELLA 24: CONDIZIONALITÀ EX-ANTE APPLICABILI E VALUTAZIONE DELL'OTTEMPERANZA ALLE STESSE	.90
9.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI VOLTE A OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE, DEGLI ORGANISMI RESPONSABILI E CALENDARIO	.94
<b>10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI</b>	<b>.100</b>
<b>11. PRINCIPI ORIZZONTALI</b>	<b>.102</b>
11.1 SVILUPPO SOSTENIBILE	.102

11.2 PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE .....	103
11.3 PARITÀ TRA UOMINI E DONNE .....	103
<b>12. ELEMENTI DISTINTI .....</b>	<b>105</b>
12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE .....	105
12.2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL 'EFFICIENZA DELL 'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO .....	106
12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA.....	106
<b>DOCUMENTI .....</b>	<b>108</b>
ALLEGATI PRESENTATI SECONDO IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE CHE ISTITUISCE IL MODELLO DEL PROGRAMMA .....	108
<b>RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI .....</b>	<b>109</b>

# **1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE**

## **1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale**

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

### ***Il contributo della cultura alla Strategia Europa 2020***

L'impianto strategico del PON è stato definito dal Ministero dei beni, delle attività culturali e del turismo d'intesa con il sistema delle "regioni meno sviluppate" e con gli altri attori istituzionali coinvolti nel processo di condivisione partenariale attivato nell'ambito della definizione dell'Accordo di Partenariato Italia (AdP) per la programmazione della politica di coesione 2014-2020.

La strategia che sostiene il PON trova le sue premesse in alcuni capisaldi di riferimento europeo che hanno indicato valori e opportunità legate alla trasversalità della cultura, affermando la sua capacità di contribuire significativamente alle direttrici strategiche di Europa 2020 che hanno trovato adeguata declinazione nell'ambito della stessa politica di coesione e dell'Accordo di Partenariato Italia che da questa discende.

A seguito dell'adozione della strategia "Europa 2020" (2010) del Consiglio europeo il tema relativo al contributo della cultura alla costruzione di una società "intelligente, sostenibile ed inclusiva" è stato ampiamente condiviso nelle sedi politiche e tecniche di livello europeo.

Nelle *Conclusioni del Consiglio europeo sul contributo della cultura all'attuazione della strategia di Europa 2020* (2011/C175/01) e nella *Comunicazione della Commissione "Valorizzare i settori culturali e creativi per favorire la crescita e l'occupazione nell'UE"* (COM(2012) 537 final) si prende definitivamente atto delle forti potenzialità dei settori culturale e creativo e della cultura in senso lato rispetto ai tre cardini della strategia Europa 2020:

- con riferimento alla **crescita intelligente**, il settore culturale implica la produzione di servizi e beni competitivi e di alta qualità, caratterizzati da creatività e innovazione anche in ragione del legame con il settore dell'istruzione che consente la formazione di una forza lavoro qualificata;
- rispetto alla **crescita sostenibile**, la domanda e la fruizione culturale promuovono una mobilità più rispettosa dell'ambiente, l'uso di tecnologie innovative sostenibili, compresa la digitalizzazione che garantisce la disponibilità *on line* di contenuti culturali. Il settore culturale può inoltre svolgere un ruolo essenziale nel

rafforzare comportamenti singoli e collettivi maggiormente rispettosi dell'ambiente;

- in relazione alla **crescita inclusiva**, l'ambito culturale è quello senz'altro più adatto alla promozione del dialogo interculturale e al rafforzamento, mediante attività e programmi culturali, della coesione sociale e dello sviluppo delle collettività sia in termini di individui sia di organizzazioni.

Con riferimento alle *iniziative faro* della strategia Europa 2020 (*Un'agenda digitale europea* e *L'Unione dell'innovazione*) il Consiglio europeo riconosce i settori culturale e creativo come un'importante fonte d'innovazione tecnologica e non tecnologica, invitando a sfruttare appieno l'elevato potenziale economico delle industrie culturali e creative per accelerare il processo di trasformazione dell'Europa (*Raccomandazione del Consiglio del 13 luglio 2010* relativa all'*orientamento* n.4 per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione).

Attraverso il “piano di lavoro per la cultura 2011-2014” (GU C 325 del 2.12.2010) adottato dal Consiglio dell'Unione europea e dai rappresentanti dei governi degli Stati Membri in attuazione dell'*Agenda europea per la cultura* (GU C 287 del 29.11.2007), si è data ulteriore esplicitazione al contributo della cultura al conseguimento di Europa 2020 nel quadro delle diverse iniziative e programmi dell'UE, attraverso l'individuazione di sei priorità allineate con la Strategia 2020: diversità culturale, dialogo interculturale e cultura accessibile e inclusiva; industrie culturali e creative; competenze e della mobilità a livello europeo; patrimonio culturale, compresa la mobilità delle collezioni; cultura nell'ambito delle relazioni esterne; statistiche culturali.

La cultura rappresenta anche un driver importante nel quadro della strategia UE dedicata allo sviluppo della macro regione Adriatico-Ionica (Eusair) che, come specificata nel relativo piano d'azione, comprende le 5 regioni italiane meno sviluppate. Considerati i possibili ambiti di coerenza e di convergenza, sia tematica sia territoriale, la logica d'intervento del PON tiene quindi conto dei riferimenti pertinenti al riguardo, come puntualmente illustrati più avanti (Sez. 4.5).

### ***Il settore culturale nelle Priorità dei Regolamenti***

Le priorità strategiche previste dai Regolamenti dei Fondi relativi alla politica di coesione per il periodo 2014-2020 indirizzano la programmazione degli investimenti nel settore culturale principalmente verso l'Obiettivo Tematico n. 6 dedicato a “proteggere l'ambiente e promuovere l'uso sostenibile delle risorse”; nello specifico, attraverso il *volet* tematico dedicato a “proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio culturale” (priorità 6.c). Il patrimonio culturale viene inteso quale specifica dotazione territoriale, in quanto infrastruttura materiale o immateriale capace di alimentare processi sostenibili di sviluppo territoriale secondo un approccio integrato, teso a mettere in risalto e valorizzare le specificità delle regioni europee.

L'obiettivo dell'inclusione sociale è ugualmente associato nei regolamenti ad un migliore e più ampio accesso alla cultura, che anche attraverso l'uso delle TIC contribuisce ad

integrare le fasce deboli della popolazione. In coerenza con i più recenti orientamenti europei sopra illustrati, un *focus* particolare è dedicato dai regolamenti e dallo stesso Position Paper Italia al settore culturale, in particolare ai settori dell'industria creativa e della cultura, nei confronti dell'innovazione e dello sviluppo di PMI in ambiti emergenti, con riferimento a diverse priorità dell'Obiettivo tematico 3. In tali ambiti il comparto dei beni culturali può rispondere soprattutto in relazione al potenziale detenuto dal sistema delle imprese, anche di quelle attive nell'ambito del privato sociale, che operano nel settore delle industrie culturali e creative cui necessariamente viene associato il concetto di innovazione, intesa non solo come prodotto delle loro attività, ma anche come capacità di fecondare altri settori e generare contesti creativi.

### ***Gli indirizzi della strategia nazionale di riforma e il ruolo del settore culturale***

I recenti Programmi Nazionali di Riforma costruiti secondo gli indirizzi derivanti dalle sfide della Strategia 2020 ed in risposta alle Raccomandazioni specifiche per Paese, riservano un ruolo distinto e specifico alla cultura tra i settori sui quali puntare in termini di riforma per la crescita, individuando misure specifiche nell'agenda nazionale indirizzata a dare concretezza ai processi di cambiamento attesi.

La strategia nazionale delineata con il PNR 2014, in continuità con i PNR 2012 e 2013, rafforza l'indicazione del settore dei beni culturali e del turismo come "fattore di crescita" e, a partire dall'analisi di punti di forza ed opportunità (PNR 2014, Parte I, cap. I.14), individua le aree di riforma prioritarie rivolte al rafforzamento e alla qualificazione del sistema dell'offerta turistico-culturale nazionale, in modo da renderlo sempre più allineato con le aspettative della domanda, anche attraverso la definizione di forme più efficienti di gestione dei beni e alla maggiore valorizzazione del ruolo dei privati, al sostegno al sistema degli attori economici con particolare attenzione a quelli della filiera turistica (PNR 2014, Parte II, cap. II.9).

Questa strategia nazionale di riforma trova conferma ed attuazione nelle recenti misure governative adottate per il rilancio e lo sviluppo economico competitivo del Paese (Decreto "Valore Cultura"- DL 91/2013 cvt L.112/2013; Piano "Destinazione Italia" - DL 145/2013; Decreto "Art Bonus" "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo" – DL 83/2014).

Si tratta dunque di una programmazione strategica che è parte integrante e consolidata dell'agenda politica per la crescita del Paese nel confronto con le istanze di livello europeo, che si mantiene coerente e continua negli avvicendamenti politici e di governo.

### ***Il sottoutilizzo delle risorse culturali nelle Regioni meno sviluppate***

Prendendo in considerazione la fruizione turistico-culturale, intesa sia come componente tematica dei flussi turistici che come numero dei visitatori dei siti culturali, appare evidente lo squilibrio tra le regioni del Mezzogiorno e quelle del Centro e del Nord Italia. A fronte di una crescita sensibile nel periodo 2000 - 2012 delle presenze turistiche nel sud (+11,9%) e nelle cinque regioni interessate dal programma (+11,3%), con



l'eccezione della sola Campania che esprime un valore fortemente negativo (-11%), l'indicatore della *capacità di attrazione dei consumi turistici* (ISTAT, giornate di presenza - italiani e stranieri - nel complesso degli esercizi ricettivi - per abitante) denota una forte debolezza di queste regioni (3,6%) nel confronto con le regioni del Centro (7,7%) e del Nord (7,9%) - Cfr. Figura 1 - Allegato 3.

Il patrimonio culturale “fruibile” presente nelle regioni del Mezzogiorno (1.150 luoghi della cultura statali e non statali, 792 dei quali localizzati nelle cinque “regioni meno sviluppate”), ha attratto nel 2011 circa 17,6 milioni di visite (“solo” il 17% della domanda culturale complessiva), di cui quasi il 90% concentrate nelle cinque regioni interessate dal Programma. Come noto, è difficile stimare le dimensioni economiche (occupazione e valore aggiunto generati) del turismo culturale come fenomeno a sé stante, mentre sono disponibili dati relativi al settore turistico nel suo complesso – di cui si stima che il segmento culturale, rappresenti circa il 25% in termini di presenze – che permettono di evidenziarne il contributo alla formazione del reddito nazionale e all'occupazione, tenendo conto anche dell'effetto moltiplicatore keynesiano. Applicando la quota di mercato del turismo culturale (25% delle presenze totali) al dato nazionale, nel 2011 la spesa generata dal turismo culturale sarebbe di circa 24 miliardi di euro, per un valore aggiunto totale (diretto, indiretto, indotto) di circa 25,6 miliardi di euro. In termini occupazionali, nel 2011 il turismo culturale avrebbe dato occupazione direttamente a circa 550 mila unità, mentre l'impatto occupazionale totale, inclusi le attività indirette e indotte, sarebbe di oltre 850 mila unità di lavoro (*Cultura, sviluppo e politica di coesione*, DPS/Invitalia, 2013, paper non pubblicato).

Queste stime evidenziano come il rafforzamento della capacità attrattiva del nostro patrimonio culturale, soprattutto nel Mezzogiorno dove questa è ancora troppo al di sotto delle sue potenzialità, costituisce una leva rilevante per il loro sviluppo.

Prendendo in considerazione esclusivamente il patrimonio di pertinenza statale nelle regioni meno sviluppate (con l'eccezione quindi del patrimonio della Sicilia di pertinenza regionale), più omogeneo per caratteristiche e rilevanza rispetto a quello non statale, si rilevano infatti elevati margini di incremento dei livelli di attrazione e fruizione. L'indice di domanda culturale (ISTAT: numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale) nei luoghi della cultura statali mostra nel 2013 un numero medio di visitatori/anno per istituto di poco superiore alle 65.000 unità (media su cui incide fortemente l'elevato numero dei visitatori del sito archeologico di Pompei), inferiore al valore medio nazionale (che supera gli 88.000), a quello del Centro (quasi 143.000 unità, media condizionata dai dati di fruizione dei luoghi della cultura della Capitale) e a quello centro nord (110.000 circa).

I livelli di possibile sottoutilizzo delle dotazioni culturali statali nelle regioni meno sviluppate interessano più significativamente Basilicata, Calabria e Puglia, rispettivamente con un numero medio di visitatori annuo per istituto pari a 12.400 (per 16 istituti), 13.900 (per 14 istituti) e 27.900 (per 19 istituti). La Campania mostra invece quantità ben più elevate (104.000), prossime alle medie nazionali ed a quelle del comparto centro-nord - Cfr. Figura 2 - Allegato 3.

Le cause che provocano questo fenomeno di sottoutilizzo sono molteplici e riguardano sia fattori di contesto generale che interessano il complesso delle Regioni del Sud (fra cui principalmente la debolezza del sistema dei trasporti e l'accessibilità; la competitività e la qualità dei servizi di accoglienza turistica; la concentrazione stagionale dell'offerta e della domanda turistica) e sui quali dovranno incidere altri Programmi Operativi (nazionali e regionali), sia fattori più specificamente collegati alle politiche di tutela, valorizzazione e attivazione degli effetti del patrimonio culturale.

Fra questi ultimi: condizioni non ottimali di conservazione del patrimonio; la concentrazione di attrattori in determinate aree (con fenomeni di spiazzamento della domanda) o, al contrario, l'isolamento di singoli attrattori in aree prive di adeguati servizi e collegamenti; l'offerta di servizi di fruizione non adeguati a standard internazionali; la scarsa integrazione dell'offerta culturale (attrattori nazionali, patrimonio locale materiale e immateriale, risorse di "saper fare" del territorio); la debolezza di servizi di prossimità agli attrattori principali; la scarsa capacità di attrarre quote più rilevanti di domanda e valore aggiunto per la debolezza del tessuto di attività direttamente connesse nella filiera delle imprese culturali. Su questi fattori intende agire la strategia del PON Cultura e Sviluppo in collegamento con le strategie declinate nei Programmi Operativi Regionali.

### ***La presa in conto dell'esperienza dei precedenti cicli di programmazione: lezioni apprese***

Il settore dei beni e delle attività culturali ha partecipato alla programmazione 2007-2013 prevalentemente secondo un approccio che ne riconosce la forte valenza strategica nell'ambito delle politiche volte all'incremento dell'attrattività e della competitività territoriale. In questa logica il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 individuava nella *priorità 5 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo*, l'ambito principale di intervento per il settore dei beni e delle attività culturali, all'interno di un approccio fondato sulla valorizzazione integrata delle principali componenti dell'offerta territoriale, orientata ad attivare la filiera del turismo culturale e naturalistico.

Il QSN 2007-2013 dà continuità alla programmazione del ciclo 2000-2006 riorientando la strategia, rafforzando l'integrazione tra cultura, natura e turismo – senza ricorso ai complessi meccanismi della progettazione integrata – e potenziando l'attenzione agli aspetti gestionali, promuovendo investimenti nella promozione e nelle attività culturali per rafforzare l'attrattività territoriale. Inoltre, pur riconoscendo il ruolo determinante delle regioni e degli enti locali in questo specifico ambito della programmazione, sollecita il contributo di "centri di competenza nazionali" in grado di fornire strumenti tecnici e di metodo e occasioni di coordinamento dell'azione regionale. Questa impostazione, nel caso delle regioni dell'Obiettivo Convergenza, si sostanzia nella definizione di un programma operativo dedicato, di natura sovra regionale (POIn Attrattori culturali, naturali e turismo), che si fonda sulla consapevolezza che "l'azione delle Regioni (nei rispettivi Programmi Operativi Regionali) non è sufficiente, da sola e in assenza di un'azione collettiva e a scala interregionale, a determinare condizioni di effettiva eccellenza del sistema di offerta delle risorse e quindi a rendere il sistema di tali risorse fattore di competitività e di attrattività decisivo sul mercato turistico mondiale".

Il ciclo 2007-2013 non è ancora concluso, tuttavia, avendo a riferimento in particolare l'esperienza del POIn, è senz'altro possibile riflettere e trarre insegnamenti da alcune evidenti criticità che hanno accompagnato la sua attuazione, già prese in conto nei processi di riprogrammazione intervenuti nel 2012.

Tali criticità attengono nello specifico ad una cooperazione istituzionale e tecnica che, fondata su processi di confronto troppo complessi e riprodotti nell'architettura gestionale del programma – e solo nell'ultimo anno corretti e semplificati - ha condizionato la filiera decisionale con conseguenze gravi sui tempi di attuazione.

Ne deriva che, a fronte della piena conferma che la cultura rappresenta un settore in grado di produrre effetti rilevanti nei processi di sviluppo territoriale e del ruolo che essa svolge in particolare nel nostro Paese, che a questo fine essa svolge, la strategia dell'AdP e dello stesso PON si ispira a scelte di continuità con la riprogrammazione intervenuta nell'ambito del POIn. Pertanto, la presa in conto dei fattori di rischio e di debolezza passa attraverso l'adozione di alcuni principi: la semplificazione delle *governance*, l'identificazione a monte delle priorità strategiche e territoriali, la sostenibilità gestionale e finanziaria.

### ***La strategia declinata dall'AdP per il settore culturale***

L'AdP assume la priorità di investimento 6.c dei Regolamenti finalizzandola alla sfera della valorizzazione delle risorse culturali, considerate oltre che per il loro valore intrinseco che le pone al centro delle politiche di tutela e di conservazione, anche quali *asset* potenzialmente decisivi per lo sviluppo territoriale con riferimento al sistema turistico e più in generale, alla coesione sociale e territoriale. L'analisi dell'AdP rileva infatti condizioni di "sottoutilizzo" di tali *asset*, su cui è pertanto necessario intervenire affinché tale dimensione potenziale possa concretamente ed efficacemente esplicarsi nel conseguimento atteso.

Nella visione dell'AdP la strategia per la valorizzazione delle risorse culturali è rivolta al miglioramento delle condizioni di offerta e di fruizione del patrimonio in quelle aree di attrazione culturale che si distinguono per la loro "rilevanza strategica", considerata premessa imprescindibile per ricercare il consolidamento e la promozione di processi di sviluppo territoriale.

La concentrazione di attrattori culturali e la considerazione delle condizioni di contesto (anche relativamente all'accessibilità e alla fruibilità dei luoghi) sono considerati i possibili criteri attraverso cui individuare la rilevanza strategica attuale e potenziale da porre a raffronto con la domanda di nuovi servizi su cui avviare mirate azioni di sostegno che sappiano promuovere sinergie tra il tessuto culturale e sociale e il sistema economico.

Questa integrazione tra settori costituisce l'ulteriore componente strategica individuata dall'AdP per le aree di attrazione culturale che nel caso degli interventi territorialmente mirati sollecita l'adozione di un approccio intersettoriale, alla ricerca di occasioni di

fertilizzazione reciproca fra settori tradizionali e ad alta tecnologia, fra industrie manifatturiere e industrie creative, culturali e turistiche.

Gli stessi documenti di indirizzo adottati negli ultimi anni dal *policy maker* europeo sottolineano sempre più l'evidenza economica e la capacità produttiva dei settori culturali e creativi (le cd. "industrie culturali e creative" – ICC), con una dimensione pari al 3,3% del PIL a livello UE, un indotto lavorativo di 6,7 milioni di persone pari al 3% dell'occupazione totale, tassi di occupazione giovanile più elevati rispetto ad altri settori economici e trend che indicano una maggiore capacità di recupero dell'economia.

Recenti ricerche (*Io sono cultura – Rapporti 2013 e 2014*, Fondazione Symbola e Unioncamere) hanno stimato al 5,7% del totale dell'economia il valore aggiunto prodotto dal sistema produttivo culturale per il 2012 in Italia, sostenuto nella quasi totalità dalla componente imprenditoriale del sistema (5,4%) con un'incidenza in termini di occupazione pari al 5,8% del totale degli occupati, medie dalle quali il Mezzogiorno si discosta ancora sensibilmente. In questo contesto è significativo peraltro rilevare che le performance migliori riguardano le componenti più direttamente implicate nella produzione di contenuti culturali – "patrimonio storico-artistico" e "performing arts e arti visive" che comunque rappresentano in termini di numero di imprese e valore aggiunto le componenti quantitativamente meno significative del comparto.

L'AdP, inoltre, sollecita sia il livello centrale che i livelli regionali ad intervenire attraverso i programmi operativi a favore della componente imprenditoriale del privato sociale che opera nell'ambito del settore culturale. L'universo del *non profit* viene distinto rispetto a funzione di *advocacy* (associazioni e comitati), produttiva (cooperative e le imprese che offrono servizi), erogativa (fondazioni).

La cultura insieme a sport e ricreazione è il principale settore in cui operano le istituzioni non profit dell'area di *advocacy* (32,8% su un campione di 1647 istituzioni, fonte: ricerca Unicredit), percentuale che scende al 6,1% nel caso delle strutture di ambito produttivo (su un campione di indagine di 425 unità, fonte: ricerca Unicredit, *Ricerca sul valore economico del terzo Settore in Italia*, 2012).

Si tratta nel complesso di un'economia di elevato valore e significato, non solo come funzione sociale, ma come comparto di business con proprie infrastrutture tipiche, e profili organizzativi che ben si adattano alle specificità ed alle esigenze di sostenibilità, partecipazione, rendicontazione sociale, proprie di attività e servizi legati alla gestione, fruizione e produzione culturale.

### ***La strategia del PON in sintesi***

Il PON Cultura e Sviluppo punta a superare le condizioni di sottoutilizzo delle risorse culturali nelle Regioni meno sviluppate e quindi ad aumentarne l'attrattività e a determinare flussi più consistenti di domanda turistica e di fruizione culturale di qualità adeguati anche a sostenere e a promuovere il rafforzamento e l'insediamento di attività (imprenditoriali e del terzo settore) della filiera delle imprese creative e culturali.

Per conseguire tale obiettivo il PON concentra (Asse 1) la sua azione sulla tutela e la valorizzazione degli attrattori del patrimonio culturale statale (e regionale per la Regione Siciliana) delle Regioni meno sviluppate che, per la loro rilevanza nazionale (e internazionale) quali poli principali della dotazione culturale del territorio, sono in grado di promuovere variazioni più rilevanti nella domanda (attuale e/o potenziale) di visitatori e turisti.

L'intervento su tali attrattori si attua con progetti volti a determinarne condizioni adeguate di conservazione e valorizzazione e, insieme e contestualmente, qualità di fruizione, sia attraverso la qualificazione dei servizi per il visitatore.

Le capacità di attrazione di domanda e imprese del patrimonio oggetto di intervento si esplicano in misura più intensa nella "aree di attrazione", ovvero negli ambiti territoriali di diretta influenza degli attrattori.

Per ognuno degli attrattori di intervento – selezionati "a regia" dal Mibact (e per la Sicilia dalla Regione Siciliana) l'area di attrazione di pertinenza dell'attrattore è considerata territorio di destinazione prioritaria degli interventi volti a promuovere il rafforzamento e l'insediamento di iniziative in grado di attivare la domanda culturale e turistica e alimentare attività in grado di generare valore aggiunto e occupazione (Asse II - azioni 3b.1 e 3c.1). Di contro, l'intervento del PON a favore delle industrie culturali e creative (Asse II - azione 3a.1) ha natura prettamente settoriale e si applica all'intero territorio regionale.

L'azione congiunta di PON e POR – definita negli Accordi Operativi di Attuazione nel rispetto dei rispettivi campi di delimitazione dell'intervento: a) patrimonio statale e non per l'Asse 1; b) specificazione dettagliata degli ambiti di intervento della filiera creativa culturale per l'Asse 2 – riguarderà le aree di attrazione culturale definite dal PON (dove interventi PON e POR potranno integrarsi e rafforzarsi) e le altre aree di attrazione culturale individuate dalle Regioni (su cui interverranno solo i POR ma che concorreranno a definire, più complessivamente, la capacità di attrazione di tutto il territorio regionale).

L'insieme della strategia di valorizzazione del patrimonio culturale delle Regioni meno sviluppate definita nell'articolazione dell'offerta in aree di attrazione culturale (di valenza nazionale e regionale) offre, infine, il quadro di riferimento per le azioni di promozione e adeguamento dell'offerta turistica nonché, per il rafforzamento delle condizioni di accessibilità del patrimonio affidate all'azione dei POR sia per gli altri strumenti di intervento della politica di coesione nazionale (FSC).

Le ricadute territoriali della strategia sopra descritta restituiscono un articolato disegno delle aree di attrazione culturale, localizzate con diverso grado di densità nei territori delle regioni interessate. Gli ambiti territoriali di pertinenza degli attrattori, nell'insieme definibili quali aree di attrazione culturale, sono aree nelle quali l'attrattore e le altre risorse territoriali presenti (altri beni culturali di minore visibilità, risorse naturalistiche, beni e attività della cultura materiale, produzioni tipiche e della tradizione, competenze,

ecc.), opportunamente valorizzati, esercitano reciprocamente effetti positivi e sinergici e generano valori sia culturali che economici per i contesti locali, rafforzando quindi processi e dinamiche di sviluppo sostenibile. Tale prospettiva, nello specifico del PON, è orientata in via prioritaria al rafforzamento del segmento culturale della domanda e dell'offerta, nonché al consolidamento e alla qualificazione dei servizi strettamente collegati alla fruizione culturale e turistico-culturale, intesi anche quale prodotti del sistema delle imprese (profit e non profit) che operano nel settore culturale, alle quali si rivolge specificatamente il secondo pilastro della strategia.

Il *core* dell'area è dunque costituito dal patrimonio culturale di eccellenza (musei, monumenti, aree archeologiche, beni architettonici e paesaggistici) e potrà essere rappresentato da un unico attrattore o da più attrattori in condizioni di prossimità territoriale.

Le aree di attrazione culturale, per quanto concerne la loro delimitazione territoriale saranno:

- *Aree di attrazione culturale di scala urbana* quando l'attrattore è ubicato all'interno di centri urbani di media dimensione (capoluoghi di regioni o Provincia);
- *Aree di attrazione culturale di scala territoriale/sovracomunale* quando l'attrattore è localizzato in piccoli comuni; in questo caso l'ambito di riferimento sarà il comune in cui è localizzato l'attrattore e i comuni a questo più prossimi.

Nel primo caso gli attrattori oggetto di intervento insistono nelle principali città capoluoghi di regione o provincia delle cinque regioni interessate dal PON, (Napoli, Caserta, Bari, Lecce, Taranto, Reggio Calabria, Palermo, Potenza e Matera). Gli interventi riguarderanno beni del patrimonio storico-artistico, architettonico ed archeologico presenti in questa tipologia di contesti urbani. In questi casi, l'area di attrazione culturale è evidentemente la città interessata ove questa già rappresenta, in molti casi, una destinazione turistica affermata e/o da rafforzare e possiede, in virtù della sua natura *urbana*, risorse, servizi, competenze per "attivare" processi virtuosi di sviluppo.

Le aree di attrazione culturale di scala territoriale/sovracomunale sono invece quelle di pertinenza di attrattori (castelli, palazzi, ville, giardini storici, ecc.) collocati all'interno di piccoli centri urbani di rango funzionale secondario e di attrattori isolati localizzati in aree esterne ai centri urbani (beni del patrimonio soprattutto archeologico) a volte localizzati in contesti scarsamente urbanizzati e di elevato valore naturalistico. In questi casi gli ambiti di programmazione assumono necessariamente una scala territoriale e interessano i territori di più comuni limitrofi: gli attrattori oggetto di intervento possono risultare parte di un sistema di beni, di frequente distribuiti su estensioni territoriali molto vaste, che le strategie nazionali e regionali già valorizzano e/o intendono valorizzare nella loro unitarietà (è questo il caso, a titolo esemplificativo, della strategia di valorizzazione del sistema dei castelli e delle fortificazioni in Puglia, oggetto anche di importanti investimenti del POIn Attrattori 2007-13, o ancora degli interventi previsti in Campania per la tutela e valorizzazione di alcuni siti parte del sistema archeologico

regionale quali i Campi Flegrei, l'Agro campano (Anfiteatro campano a S.Maria Capua Vetere - CE), i siti archeologici di Paestum e Velia). Il PON, tuttavia, in ragione del suo approccio "per progetti" finalizzato ad obiettivi di massima concentrazione degli investimenti, tende ad assumere la logica sistemica ad esclusivo riferimento, ove il caso, per aspetti gestionali e di governance, procedendo quindi all'individuazione di aree di attrazione di limitata ampiezza territoriale

***Il campo di applicazione del PON e le motivazioni della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità di investimento sulla base delle esigenze nazionali e regionali***

Secondo questa logica il PON riconosce, in tema di tutela e valorizzazione delle dotazioni culturali, la necessità di dare continuità attraverso una nuova prospettiva pluriennale al modello di intervento assunto nell'ultima fase del ciclo di programmazione 2007-2013, fondato sulla valorizzazione delle aree e dei poli di attrazione culturale e sulla convergenza dell'azione di più livelli istituzionali, adottando i seguenti principi:

- i) *governance* del Programma semplificata e diretta;
- ii) "programmazione per progetti" con riferimento agli attrattori di rilevanza nazionale (di competenza dell'amministrazione centrale e della Regione Siciliana);
- iii) piena considerazione degli aspetti di sostenibilità gestionale e finanziaria nella concezione degli interventi;
- iv) condivisione dell'intervento alla scala territoriale di riferimento degli attrattori nell'ambito di Accordi Operativi di Attuazione sottoscritti tra MiBACT e Regioni.

La strategia si esplica in direzione del miglioramento delle condizioni di offerta e di fruizione degli attrattori culturali, del miglioramento della messa in rete di servizi, nonché dell'erogazione di prodotti innovativi allineati con le aspettative della domanda culturale e turistica, attraverso cui il PON punta a consolidare e promuovere effettivi e concreti processi integrati di sviluppo territoriale.

Date queste premesse, la strategia del PON poggia su tre pilastri tematici di seguito illustrati nel dettaglio.

**Pilastro 1 - Rafforzare la capacità di attrazione dei luoghi della cultura di rilievo nazionale nelle regioni meno sviluppate (OT 6)**

Avendo a traguardo il risultato atteso 6.7 dell'AdP "*Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione*", che definisce l'indirizzo prioritario delle traiettorie di intervento assunte dal PON,

nell'ambito di questo pilastro si inquadra la politica dell'amministrazione centrale per la valorizzazione di *asset* culturali (attrattori) di titolarità nazionale e/o rilevanza strategica nelle 5 Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia). Saranno realizzati progetti volti a consolidare le condizioni di tutela e salvaguardia degli attrattori attraverso interventi di conservazione e protezione, ma anche ad incrementare e sviluppare il sistema dei servizi e delle attività di supporto e di corredo alla fruizione, funzionali alla loro migliore e più ampia accessibilità e partecipazione.

Il PON Cultura e Sviluppo estende quindi la strategia di valorizzazione dei Grandi Attrattori Culturali e/o Poli culturali di eccellenza; inoltre, in coerenza con l'approccio fortemente orientato ai risultati che connota la nuova programmazione 2014-2020 organizza e rafforza nelle *aree di attrazione*, le dotazioni strutturali attraverso progetti che investono sui profili culturali di eccellenza.

In questo contesto la demarcazione del PON rispetto all'azione dei POR è assicurata dalla netta distinzione tra i beni oggetto di investimento, intervenendo il PON esclusivamente sugli "attrattori" del patrimonio statale oltre che sui beni della Regione Siciliana, musei, siti archeologici, beni del patrimonio storico-architettonico con funzioni di servizi culturali.

La complementarità e la sinergia tra i due livelli della programmazione sono invece ricercate nella distinzione tra gli investimenti del PON, concentrati sugli "attrattori", e gli investimenti dei POR che nei contesti territoriali di riferimento agiranno in termini di valorizzazione del patrimonio diffuso e di miglioramento dei sistemi di accessibilità, accoglienza e servizi di scala locale. L'opportuna condivisione di tali scelte tra MiBACT e Regioni renderà infatti possibile la definizione e attuazione di complementari azioni sostenute dai POR a favore di interventi di valorizzazione di altri beni presenti sul territorio, utili a rafforzare e meglio caratterizzare l'offerta, nonché di interventi finalizzati a qualificare i contesti territoriali in termini di infrastrutture, servizi e qualità ambientale per rendere il sistema di tali risorse fattore di competitività e di attrattività più incisivo anche sul mercato turistico mondiale.

Entro il primo semestre del 2015, attraverso la rivisitazione e attualizzazione dello strumento dell'Accordo Operativo di Attuazione (AOA) MiBACT/Regioni, adottato nell'ultima fase del POIn Attrattori, si procederà a stabilire i principali contenuti della programmazione centrale e regionale che convergono sulle aree di attrazione culturale di riferimento degli attrattori di rilevanza strategica, per ricercare il più efficace allineamento delle fasi e modalità attuative in direzione della complementarità tra programmazione nazionale e programmazioni regionali.

## **Pilastro 2 - Sostenere l'attivazione di attività economiche connesse alle dotazioni culturali (OT3)**

Il secondo pilastro della strategia del PON coglie le sfide proposte dall'AdP rispetto ad alcune priorità di investimento dell'Obiettivo Tematico 3, guardando in particolare ai risultati attesi dell'AdP 3.5. *Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie*



*imprese; 3.3. – Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali e 3.7- Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale.*

Il PON si rivolge a questa area di *policy* orientandola, da un lato verso la costruzione e la sperimentazione di una politica centrale di sostegno alla competitività delle imprese che possono concorrere ad incrementare l'attrattività delle aree di riferimento degli attrattori culturali; dall'altro, verso il rafforzamento del sistema delle industrie culturali e creative in termini di innovazione, integrazione interna al settore e competitività.

L'universo di riferimento di questa componente della strategia del PON è quindi rappresentato dalle imprese, le cui attività sono collegabili alla filiera culturale; esse saranno individuate secondo schemi e modelli di riferimento sviluppati in relazione ai settori delle cd. *Industrie Culturali e Creative* (ICC), comparti che negli ultimi anni sono stati ben definiti nella letteratura e nella pratica - Cfr. Figura 3 - Allegato 3.

In questo senso la strategia del PON si pone in linea con i principi affermati nei principali e più recenti documenti di posizione diffusi a livello europeo (a partire da: *CE, Libro verde, Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare, COM(2010) 183 definitivo*), che hanno promosso una vasta condivisione sul ruolo che il settore culturale svolge nella creazione di benessere e nella produzione di valore economico: catalizzatore di attività economiche ad esso connesse (industria culturale) e fattore scatenante l'attivazione di processi creativi e di innovazione in settori produttivi non necessariamente connessi a quello culturale in un'ottica di cross fertilization (industria creativa).

Su tale base Commissione e Stati Membri hanno lavorato per costruire modelli di intervento strategico a sostegno dei settori culturali e creativi quale ambito privilegiato di investimento in un'ottica di sviluppo e di crescita dei territori (oltre che per lo sviluppo di *policy* settoriali dedicate – *Programma Europa Creativa 2014-2020*), nella prospettiva del progressivo rafforzamento del sistema di relazioni tra il settore culturale propriamente detto (beni e attività culturali) e lo sviluppo di imprese culturali e creative, al fine di alimentare un vero e proprio ecosistema creativo.

Elaborazioni puntuali condotte a scala europea hanno inoltre messo a punto batterie di indicatori per misurare la performance degli investimenti, in termini di contributo alla creazione di ecosistemi creativi, di efficacia delle azioni di sostegno ai settori interessati, nonché di *governance* complessiva dei processi attivati. Questi strumenti permettono di declinare le diverse aree di specializzazione - anche potenziali - su cui costruire la strategia di intervento da attuare con misure specifiche di sostegno e di sviluppo prioritariamente rivolte al sistema delle imprese operanti in tali ambiti. Sono ambiti che si caratterizzano come “catalizzatori di innovazione” trovandosi alla convergenza tra i mondi dell'arte e del patrimonio culturale, dell'impresa e della tecnologia, e occupano pertanto una dimensione strategica per generare ricadute positive sulle altre industrie, prima fra tutte quella del turismo. Rappresentano altresì un'importante risorsa per l'innovazione sociale anche in relazione alle grandi sfide della società contemporanea,

sintetizzate nella strategia Europa 2020 in relazione al cambiamento climatico, allo sviluppo sostenibile, ai cambiamenti demografici ed alla diversità culturale.

La riflessione sviluppata in Italia su questi temi è partita con largo anticipo e ha trovato negli anni riferimenti teorico-disciplinari anche grazie al contributo specifico e specialistico del MiBAC (*Libro Bianco sulla Creatività e Produzione di Cultura in Italia*, 2008 - Commissione di studio ministeriale coordinata dal prof. Walter Santagata). Il livello di conoscenze risulta consolidato, soprattutto per quanto attiene la delimitazione delle filiere economiche e della catena del valore collegata alla dimensione culturale, attraverso l'individuazione dei settori e delle attività produttive - analizzando nello specifico il comparto delle imprese di riferimento (Rapporti Symbola – Union camere, studi e censimento realizzato nell'ambito del POAT MiBACT – PON GAT 2007-2013). La geometria che ne deriva è variabile in ragione della prospettiva assunta a riferimento, che a partire dalla scala minima delle attività produttive originate in modo diretto dalla cultura, si estende a tutto lo spettro di quelle più latamente collegabili al settore culturale, sino ad una visione più estesa ed articolata del sistema culturale e creativo.

Il PON intende quindi cogliere le opportunità offerte dall'AdP per valorizzare lo stato dell'arte dando impulso e sostegno alle più innovative componenti del sistema produttivo, che direttamente o potenzialmente operano nel settore culturale.

A tal fine il PON assume due complementari vertici di osservazione

- il primo, di natura settoriale, volto in modo specifico alle imprese che producono contenuti culturali affinché si innovino, crescano le occasioni interne al settore e di confronto con i mercati. In questo ambito il PON si indirizza alle imprese delle industrie culturali e creative delle cinque regioni per rafforzarne la competitività, promuovendo al loro interno innovazione, sviluppo tecnologico e creatività (PI 3.a).
- il secondo, di natura territoriale, più inclusivo e aperto alle imprese che operano all'interno dei sistemi produttivi direttamente connessi alla fruizione turistico-culturale degli attrattori, promuovendo le più efficaci integrazioni intersettoriali (cultura, turismo, prodotti tipici, artigianato). Il PON, inoltre, nella consapevolezza che la politica settoriale per il comparto culturale debba integrare modelli di collaborazione pubblico-privata, al fine di rafforzare le integrazioni e le relazioni tra istituzioni pubbliche e soggetti privati, sollecita anche la componente imprenditoriale propria del cosiddetto privato sociale. In questo ambito il territorio di elezione è l'area di riferimento degli attrattori culturali ove il PON promuove la creazione di prodotti e servizi caratterizzati da innovatività e in generale il rafforzamento dell'offerta territoriale (PI 3.b e 3.c).

Infatti, in un contesto di progressiva riduzione dei finanziamenti pubblici al settore culturale, il ruolo del Terzo settore, può contribuire ad ampliare e migliorare la fruizione culturale e, attraverso forme di partecipazione delle comunità, conseguire anche più ampi obiettivi di inclusione e coesione sociale. Si tratta di un comparto importante per le funzioni che svolge in relazione al settore culturale, che nel 2011 insieme a sport e ricreazione pesava oltre il 29% dell'intero comparto del mondo no profit nazionale, il

28% a livello dell'aggregato Mezzogiorno (Istat, Censimento Industria Servizi, Istituzioni No Profit, 2011). I risultati di indagini specialistiche di settore pongono in evidenza la crescente espansione di modelli e di pratiche di impresa sociale anche nel tessuto economico strutturalmente più sofferente delle regioni del sud, dove si è rilevata una emergente realtà finalizzata al raggiungimento degli obiettivi specifici di innovazione sociale, nella costituzione di un tessuto economico e sociale virtuoso (Isfol, *Analisi e valorizzazione dei modelli imprenditoriali dell'economia sociale. Indagine sulle imprese sociali, 2012*).

La strategia di intervento adottata dal PON in tale ambito si rivolge sia al rafforzamento ed al consolidamento dei profili detenuti dai soggetti esistenti per indirizzarli verso forme più stabili di attività e di impresa, sia alla promozione di nuove organizzazioni, secondo un approccio territoriale/locale che lega queste azioni direttamente alla fruizione delle aree di attrazione culturale oggetto di intervento.

Integrazione e reciprocità tra i primi due pilastri della strategia sono assicurati dal sistema di relazioni e di nessi tra l'attrattore e il contesto di riferimento (l'area di attrazione), esplicitati dagli interventi che alle diverse scale possono attivare il contesto economico specializzando e finalizzando attività e progetti per l'attrattività delle dotazioni ed infrastrutture culturali materiali ed immateriali.

### **Pilastro 3 - Rafforzare ed innovare il sistema di *governance* dei beni e delle attività culturali (Assistenza tecnica)**

La strategia di intervento del PON in tema di complessiva capacitazione dell'amministrazione responsabile del Programma, riflessa nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), persegue obiettivi di innovazione e di riforma rispetto ai diversi ambiti interessati: amministrativo-procedurale, organizzativo, tecnico.

La strategia del PON mira in questo ambito a sostenere complessivamente la gestione del programma per tutte le funzioni (anche trasversali) in cui si esplica e inoltre mira:

- al miglioramento della qualità progettuale degli interventi attuati dalla politica di coesione, anche attraverso lo sviluppo di competenze e tecniche in grado di garantire, a corredo dei singoli progetti, un adeguato quadro di analisi e valutazioni di sostenibilità degli interventi;
- alla costruzione di un sistema stabile di relazioni e collaborazioni tra i diversi livelli istituzionali, anche di tipo intersettoriale, per l'attuazione di politiche di sviluppo territoriale e per l'integrazione della dimensione culturale nelle altre politiche di settore;
- al rafforzamento del sistema delle conoscenze;
- alla sensibilizzazione verso l'adozione di processi di valutazione delle politiche e degli investimenti realizzati;
- alla diffusione e al trasferimento delle buone pratiche.

Un'analisi delle più significative criticità e strozzature che nel processo di definizione ed attuazione dell'investimento/intervento impediscono la piena utilizzazione delle risorse finanziarie e all'efficacia degli investimenti, anche guardando agli ultimi periodi di programmazione, indica alcune aree di rischio a maggiore esposizione, sulle quali il PON intende prioritariamente intervenire. Le criticità/strozzature possono essere "attive", in quanto direttamente determinate da meccanismi intrinseci al settore culturale ed al sistema dei soggetti ad esso pertinente, e pertanto su queste si focalizza l'attenzione del PON, oppure "passive", quando si tratta di condizioni subite o comunque non determinatesi all'interno del settore e dipendenti da altri settori/livelli di governo dei processi ma che, comunque, richiedono di essere gestite con efficacia nelle more di una loro soluzione.

Il PON attribuisce anche a questo pilastro un carattere direttamente operativo prevedendo pertanto una sua attuazione per progetti mirati verso il conseguimento di risultati concreti e puntualmente definiti.

### ***Coerenze e sinergie con gli strumenti della programmazione della politica di coesione nazionale***

Il PON si muove in un quadro di coerenze e di sinergie con altri ambiti di programmazione delle politiche di sviluppo e coesione assicurati con risorse nazionali.

Con riferimento al 2014-2020, il MiBACT potrà essere tra le amministrazioni titolari di "programmi complementari" rispetto alla programmazione comunitaria, che, in base alle disposizioni in corso di adozione, saranno finanziati con le disponibilità del Fondo di Rotazione nazionale (L. 183/1987) derivanti dall'applicazione dei tassi di cofinanziamento nazionali inferiori al 50%.

Tra le programmazioni rivolte a rafforzare le strategie e le *policy* nazionali rivolte al settore culturale vi è la prossima programmazione del Fondo nazionale per Sviluppo e la Coesione (finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese), che prenderà a riferimento gli Obiettivi Tematici individuati nella programmazione a valere sui fondi strutturali. In questo contesto, la programmazione del FSC assume quindi l'OT 6 e le sue declinazioni in materia di valorizzazione delle risorse culturali, concentrandosi su interventi strategici di natura infrastrutturale come volano per l'attivazione delle risorse per lo sviluppo economico e sociale dei territori.

Con riferimento alle sinergie tra il PON e la programmazione 2007-2013, il MiBACT è titolare del programma "Valorizzazione delle aree di attrazione culturale" del valore di complessivi 130 Meuro a valere sul Piano di Azione Coesione. Il PAC – MiBACT è stato interpretato come uno strumento di rafforzamento della programmazione 2007-13 e in parte come ambito di sperimentazione in vista della programmazione 2014-2020, come nel caso delle azioni più innovative di promozione e sostegno di nuove idee imprenditoriali per la valorizzazione, gestione e fruizione del patrimonio culturale.

Nello specifico, la politica di valorizzazione del patrimonio culturale finalizzata al miglioramento e al potenziamento delle condizioni dell'offerta e della fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione, in corso nelle 4 regioni Convergenza, risulta rafforzata in virtù della programmazione unitaria del POIn Attrattori e del PAC-MiBACT, che ha anche permesso l'acquisizione di un nutrito parco progetti che andrà anche ad alimentare il PON.

Attraverso il PAC, inoltre, si prevede di promuovere la creazione di un "Fondo a supporto della progettazione" per sostenere ed accelerare le fasi di perfezionamento dei livelli di progettazione ed in generale garantire la massima qualità progettuale degli interventi da realizzare con il PON.

### ***Gli Assi prioritari di intervento del Programma***

Il PON si caratterizza dunque per un modello programmatico/attuativo snello e semplificato sia in termini di "approccio strategico", attraverso quella che di fatto si sostanzia in una "programmazione per progetti" all'interno delle aree di attrazione culturale, sia in termini di declinazione attuativa fondata su una filiera decisionale corta e diretta.

I tre pilastri della strategia sopra descritti definiscono i due Assi prioritari di intervento del Programma (oltre l'Asse di AT), descritti oltre alla Sezione 2:

I. Rafforzamento delle dotazioni culturali

II. Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura

III. Assistenza tecnica.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

**Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento**

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende,	In coerenza con l'AdP il PON assume la PI 3.a per le seguenti motivazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenere il sistema produttivo</li> </ul>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	anche attraverso incubatrici di imprese	<p>culturale nazionale e quello delle regioni meno sviluppate in ragione del suo debole peso rispetto agli altri comparti produttivi (valore aggiunto, capacità occupazionale, tenuta nelle fasi di crisi);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• necessità di sviluppare integrazioni all'interno del comparto culturale.</li> </ul>
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	<p>In coerenza con l'AdP il PON assume la PI 3.b per le seguenti motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppare un'azione a sostegno alle attività economiche collegate ai settori culturali e creativi per lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici" nelle aree di riferimento degli attrattori culturali.</li> </ul>
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	<p>In coerenza con l'AdP il PON assume la PI 3.c per le seguenti motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenere/attivare la componente imprenditoriale del privato sociale che opera nel settore dei servizi e delle attività culturali nelle aree di riferimento degli attrattori culturali delle regioni meno sviluppate per rafforzarne le politiche di valorizzazione realizzate attraverso la PI 6.c.</li> <li>• valorizzare il contributo del</li> </ul>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<p>settore no profit, in termini di ruoli, funzioni e competenze rispetto ai temi della coesione sociale (<i>raising awareness</i>, partecipazione e animazione locale, ecc.) nel quadro di processi di valorizzazione delle aree di riferimento degli attrattori culturali.</p>
<p>06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>	<p>6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale</p>	<p>In coerenza con l'AdP il PON assume la PI 6.c per le seguenti motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ridurre il livello di sottoutilizzo delle risorse culturali nelle 5 regioni meno sviluppate</li> <li>• rispondere alle attese del PNR in termini di azioni di valorizzazione dei beni culturali e del turismo quale fattore di crescita nazionale</li> <li>• elevare gli standard di fruizione degli attrattori culturali di rilevanza strategica nazionale nelle aree di attrazione culturale nazionale delle 5 regioni allineandoli con le medie nazionali</li> <li>• proseguire l'azione unitaria e centrale intrapresa nel 2007-2013 per l'incremento dell'attrattività dei poli d'eccellenza/attrattori culturali</li> <li>• disporre di maggiori e più appropriati strumenti e modalità per la gestione degli attrattori onde garantire sostenibilità agli interventi per la loro tutela e conservazione e assicurare piena e continua fruibilità</li> <li>• incrementare, qualificare ed estendere sistemi di servizi ed attività per la conoscenza e la fruizione degli attrattori verso le attese della domanda.</li> </ul>

## 1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

Il PON ha una struttura molto semplice, articolata in soli tre Assi, compreso quello dedicato all'Assistenza tecnica, e persegue due Obiettivi tematici (OT6 e OT3) e quattro priorità di investimento (6c, 3a, 3b e 3c). La forte concentrazione tematica è il risultato della *policy* settoriale affidata al programma nazionale che, pertanto, lo svincola dal contributo agli obiettivi di concentrazione tematica previsti dall'art 4 del Regolamento 1301/2013.

**All'obiettivo tematico 6 – priorità di investimento 6c**, è destinata la quota preponderante delle risorse del PON pari circa al 76% della dotazione del programma (al netto delle risorse di Assistenza Tecnica) per dare attuazione ad un'ampia azione di valorizzazione territoriale fondata sul rafforzamento del sistema degli attrattori di rilevanza nazionale e dei servizi culturali ad essi collegati. La motivazione di tale allocazione di risorse nei confronti di un unico OT e di un unico obiettivo specifico scaturisce dalla scelta, generata dallo stesso AdP e condivisa ai diversi livelli istituzionali, di intervenire sulle condizioni di sottoutilizzo delle risorse culturali nella consapevolezza che il patrimonio e le attività culturali rappresentano prioritari fattori di competitività delle Regioni meno sviluppate ancora non completamente valorizzati. La piena capacità di attrazione e fruizione del patrimonio culturale è condizionata da molteplici cause che possono essere ricondotte a due ordini di fattori, interni al settore e riguardanti la completa fruibilità dei beni e l'adeguata dotazione di servizi ai visitatori e esterni al settore, conseguenti alle condizioni di contesto (sistemi di accessibilità, qualità dell'ambiente, ecc.) con effetti sulla domanda turistica più complessivamente intesa.

Il PON interviene nei confronti delle criticità che possono essere rimosse dalla politica di settore e pertanto sviluppa due direttrici d'intervento, la prima e più consistente (77% delle risorse allocate a favore dell'OT 6) dedicata a potenziare le condizioni di fruibilità e l'accessibilità degli attrattori culturali, la seconda, di più contenuta dimensione finanziaria (23% dell'OT6) ma pur sempre rilevante, destinata a rafforzare e/o creare un efficiente sistema di servizi direttamente collegati alla fruizione dei beni e agli ambiti territoriali di riferimento.

Nel dimensionamento finanziario è stata di riferimento la programmazione 2007-2013 comunitaria e nazionale, che ha contribuito ad esplicitare il complessivo fabbisogno di intervento nelle regioni CONVERGENZA, solo in parte da questa soddisfatto attraverso il POIn Attrattori e l'azione 1 del Piano Azione Coesione (PAC- MiBACT). Inoltre, approfondimenti progettuali finalizzati alla programmazione 2014-2020 hanno consentito di valutare in modo attendibile il fabbisogno finanziario.

**La dotazione finanziaria destinata al perseguimento dell'OT3** corrisponde alla quota del 24% delle risorse complessive del PON (al netto delle risorse destinate all'Assistenza tecnica) ed è rivolta alla realizzazione di azioni orientate ad attivare e favorire un generale consolidamento dei sistemi economici territoriali collegati al settore culturale e



in particolare a promuovere una più efficace valorizzazione degli attrattori culturali presenti nelle cinque regioni.

L'Obiettivo persegue tre priorità di investimento che, nella declinazione del PON interessano sia il sistema delle imprese (MPMI) del settore culturale e creativo (priorità 3a e priorità 3b), sia soggetti del privato sociale (priorità 3c). Il 74% delle risorse è destinato complessivamente al sostegno delle MPMI e la rimanente parte a favore dei soggetti del terzo settore. Circa il 60% delle risorse sono indirizzate verso le aree di attrazione culturale attraverso le azioni riconducibili alle priorità 3b e 3c.

L'Asse è concepito come un'azione complementare e sinergica a quella prevista dall'Asse I da cui consegue il suo dimensionamento finanziario definito avendo a riferimento, per una giusta valutazione della concreta capacità di assorbimento delle risorse, la platea di imprese potenzialmente destinatarie dell'intervento.

**Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo**

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
I	ERDF	270.170.418,00	73.38%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 6c.1 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	[6c1a_]
II	ERDF	85.510.782,00	23.22%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 3a1 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese</li> </ul> </li> <li>▼ 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 3b.1 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</li> </ul> </li> <li>▼ 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 3c.1 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	[3a1a, 3b1a, 3c1a]
III	ERDF	12.518.800,00	3.40%	AT.1 - Attuazione efficiente del PON e supporto all'implementazione del piano di rafforzamento amministrativo	[]

## 2. ASSI PRIORITARI

### 2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

#### 2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	I
Titolo dell'asse prioritario	RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

#### 2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

NON PERTINENTE

#### 2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

#### 2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6c
Titolo della priorità d'investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6c.1
-----------------------------	------

<b>Titolo dell'obiettivo specifico</b>	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>L'Obiettivo specifico è rivolto a favorire l'incremento della domanda culturale negli attrattori di rilevanza strategica nazionale (luoghi della cultura quali musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, compresi parchi e giardini storici del patrimonio statale e, limitatamente alla Sicilia, del patrimonio regionale) attraverso la realizzazione di interventi per la tutela, la conservazione, il potenziamento e la qualificazione dei servizi connessi alla fruizione ed alla promozione dei beni.</p> <p>La demarcazione con i POR, fondata sul principio che il PON interviene sul patrimonio statale in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e sui grandi attrattori del patrimonio a titolarità regionale in Sicilia, è sostenuta dallo strumento negoziale dell'Accordo Operativo di Attuazione (AOA) individuato nel ciclo 2007-2013. L'AOA assicura il raccordo con i POR e permette di indirizzare la definizione di azioni complementari utili a rafforzare l'offerta culturale del territorio nel suo complesso.</p> <p>La piena capacità di attrazione e fruizione del patrimonio culturale è condizionata da due ordini di fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il primo interno al settore e attinente al conseguimento di una completa fruibilità dei beni in termini fisici e di servizi ai visitatori;</li> <li>• il secondo, esterno al settore, e conseguente alle condizioni di contesto (sistemi di accessibilità, qualità dell'ambiente, ecc.) con effetti sulla domanda turistica più complessivamente intesa.</li> </ul> <p>Il PON si prefigge di intervenire sulle criticità legate alle politiche di settore puntando nello specifico all'incremento della domanda culturale.</p> <p>Le potenzialità di una piena valorizzazione del patrimonio culturale presente nelle cinque regioni meno sviluppate possono essere apprezzate osservando le statistiche dei visitatori dei luoghi della cultura. Nel decennio 2003-2013 si rileva un significativo calo dei visitatori nelle 5 regioni interessate dal PON (-5,7%), media risultante dalle performance negative attestate rispettivamente nei siti statali delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia (-2,7%), e nei siti di competenza</p>

della regione Sicilia (-11%). La più recente variazione annuale (2013-2012) attesta invece una possibile inversione di tendenza, mostrando un incremento rispettivamente pari a +1,1% (siti statali) e +1,9% (siti siciliani).

L'indice di domanda culturale (numero medio annuo di visitatori per singolo luogo della cultura) per l'aggregato delle 4 regioni nel 2013 è pari a 65.000 visitatori per 108 attrattori (media fortemente condizionata dai visitatori del sito archeologico di Pompei); la media del numero di visitatori per attrattore in Sicilia si attesta nello stesso anno quasi a 56.000 unità (media complessiva per le 5 regioni pari a circa 62.000 visitatori/sito).

In termini di risultati attesi si prevede che l'intervento diretto alla valorizzazione degli attrattori possa incidere sui livelli della domanda di fruizione, concorrendo a generare effetti e ricadute positive per il sistema complessivo dei luoghi della cultura e in generale per lo sviluppo socio-economico del territorio. Si prevede nel complesso un aumento della domanda culturale nelle 5 regioni da circa 62.000 (2013) a 66.200 visitatori (2023), target risultante dalla stima dell'incremento del numero medio dei visitatori/sito/anno, posto nel 2023 lo stesso numero di siti aperti al pubblico rilevati nel 2013.

**Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

Obiettivo specifico		6c.1 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6c1a_	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e della Regione Siciliana (Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto)	n. visitatori (in migliaia)	Meno sviluppate	61,80	2013	66,20	ISTAT-MiBACT, Regione Siciliana	Annuale

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
<p>La priorità di investimento 6c cui afferisce l'obiettivo specifico 6c.1 è perseguita attraverso due tipologie di azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• 6c.1.a - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.</li><li>• 6c.1.b - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.</li></ul> <p>Come si è visto in precedenza (cfr. Sezione 1), la declinazione operativa della strategia del Programma trova la sua legittimità nella nozione di "attrattore culturale" che si distingue per un profilo di "rilevanza strategica nazionale", e che trova opportuna coerenza con le linee di policy dell'amministrazione centrale a favore delle dotazioni di eccellenza del patrimonio culturale nazionale nonché con il "rilevante interesse nazionale" assegnato, nell'ambito della riorganizzazione del MiBACT, ad alcuni istituti e musei localizzati nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania e Puglia. Entrambe le azioni, ciascuna secondo le proprie specificità, sono dedicate, pertanto, alla valorizzazione di quegli attrattori di rilevanza strategica la cui individuazione avviene su impulso dell'Amministrazione centrale e della Regione Sicilia per il territorio di competenza, avendo a riferimento una mappa consolidata delle dotazioni che costituiscono l'infrastruttura culturale di rilievo nazionale presente nelle 5 regioni. Ai fini dell'identificazione dei luoghi della cultura su cui far convergere l'azione del PON si è tenuto in considerazione, altresì, il lavoro compiuto nel precedente periodo di programmazione dei fondi nazionali e comunitari. In particolare restano un valido riferimento per il PON i numerosi progetti predisposti nell'ambito dell'ultima fase di riprogrammazione ed attuazione del POIn Attrattori.</p> <p>Le due azioni risultano strettamente sinergiche, la prima, volta a conseguire i migliori assetti funzionali delle strutture deputate alla fruizione culturale, assicurandone tutela, conservazione e gestione efficiente; la seconda, finalizzata a dotare le medesime strutture di servizi innovativi e di qualità che incidono sulla tenuta e sull'incremento della capacità attrattiva e competitiva delle eccellenze del patrimonio culturale delle regioni</p>	

interessate dal programma.

Le due azioni del PON trovano integrazioni con l'azione condotta nell'ambito delle programmazioni regionali dando luogo ad effetti diversificati di rafforzamento dei contesti locali/territoriali di riferimento degli attrattori. In questa logica si inquadrano gli Accordi Operativi di Attuazione (AOA) già stipulati tra il MiBACT e le singole Regioni nell'ambito della programmazione 2007-2013 e che, entro il primo semestre 2015, saranno attualizzati e finalizzati in coerenza con la strategia del PON (tra MiBACT e Regione Basilicata non è vigente al momento nessun AOA e pertanto si procederà entro gli stessi tempi alla sua definizione e stipula).

Gli attrattori su cui interviene il programma sono individuati tra i luoghi della cultura (musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, compresi parchi e giardini storici) aperti alla fruizione pubblica e monitorati dalle statistiche. Sono, altresì, tra gli attrattori oggetto di intervento anche alcuni luoghi della cultura statali non ancora aperti al pubblico per i quali è già in essere un progetto di valorizzazione nonché un contenuto numero di attrattori non statali oggetto di interventi selezionati nel corso della programmazione 2007/2013 nel corso delle intese AOA tra il MiBACT e le Regioni.

Il Programma interverrà sugli Attrattori identificati in base a criteri di rilevanza strategica, in relazione ai quali sono previsti interventi dotati di adeguata progettualità (progettazione definitiva/esecutiva), criterio che ne determina in ultima analisi la priorità attuativa, e sugli Attrattori sui quali insistono interventi cd. "cavallo", finanziati nella programmazione comunitaria e nazionale 2007-2013 e che potranno essere completati nella programmazione 2014-2020.

E' stata al momento già selezionata la gran parte degli attrattori in base a definiti criteri (vd. 2.A.6.2) e con i medesimi criteri potranno essere selezionati ulteriori attrattori sui quali intervenire. Complessivamente si stima che il PON possa intervenire su circa 60 attrattori.

Gli attrattori al momento selezionati sono:

**Regione Campania:** Palazzo Reale (Napoli), Reggia e Real Bosco di Capodimonte (Napoli), Reggia di Caserta (Caserta), Museo Archeologico



<b>Priorità d'investimento</b>	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
<p>MANN (Napoli), Certosa di San Lorenzo (Padula, SA), Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Stabia (NA), Reggia di Carditello (Caserta), Parco archeologico di Velia (Ascea, SA), Anfiteatro Flavio e tempio di Serapide (Pozzuoli, NA);</p>	
<p><b>Regione Puglia:</b> Castello Svevo (Bari), Museo Nazionale archeologico (Manfredonia, FG), Area Archeologica di Manduria (Taranto), Castello Svevo (Trani, BAT), Area archeologica di Egnazia (Fasano, BR).</p>	
<p><b>Regione Basilicata:</b> Museo archeologico nazionale (Melfi, PZ), Polo Museale del Materano, Area archeologica di Metaponto (Bernalda, MT), Area archeologica e Museo (Grumento Nova PZ).</p>	
<p><b>Regione Calabria:</b> Museo archeologico nazionale (Crotone), Museo e area archeologica (Locri, RC), Museo Archeologico Nazionale (Reggio Calabria), Museo e Parco Archeologico (Sibari, CS), Parco Archeologico di Kaulon (Monasterace, RC), Parco Archeologico Nazionale di Scolacium (Borgia, CZ).</p>	
<p><b>Regione Sicilia:</b> Eraclea Minoa, Parco Valle dei Templi (AG), Ex Manifattura tabacchi, Caltagirone – Museo della ceramica (CT); Aidone - Zona archeologica e museo (EN); NAXOS – Area archeologica; Lipari – Museo e parco archeologico (ME); Albergo delle Povere, Arsenale – Museo della navigazione (PA); Cava Ispica - Necropoli e castello (RG); Convento di Santa Maria del Gesù (RG); Augusta - Castello Svevo di Museo del Mediterraneo, Area archeologica di Megara Hyblea, Parco archeologico Siracusa, Museo Etno-antropologico Antonio Uccello (SR); Segesta – parco archeologico II, Favignana – Tonnara Florio, Mozia (TP).</p>	
<p><b>6c.1.a - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</b></p>	

L'azione si realizza attraverso interventi per la tutela e la valorizzazione degli attrattori, come sopra definiti, individuati nelle regioni meno sviluppate, che riguarderanno le tipologie di seguito indicate:

- interventi di restauro finalizzati alla conservazione e all'adeguamento funzionale, strutturale ed impiantistico anche adottando soluzioni di efficientamento energetico e di mitigazione del rischio idrogeologico, ove il caso;
- realizzazione di allestimenti museali e di percorsi di visita;
- interventi per migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle collezioni;
- acquisto di attrezzature e dotazioni tecnologiche;
- interventi per il miglioramento dell'accessibilità delle aree esterne di pertinenza degli attrattori;
- interventi per la sicurezza e vigilanza degli attrattori e delle aree esterne di pertinenza.

Gli specifici interventi da indirizzare sui singoli attrattori sono stati in massima parte già definiti in sede di predisposizione del programma da parte dell'AdG-MiBACT attraverso il confronto con le proprie strutture territoriali nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania e Puglia e con la Regione Siciliana. In relazione al grado di approfondimento della progettazione al momento disponibile, gli interventi individuati possono essere distinti in:

a) Interventi con progettazione avanzata (previsto investimento complessivo di 55 Meuro) riguardanti i seguenti attrattori:

- Campania: Museo Archeologico MANN (Napoli), Certosa di Padula (Salerno), aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Stabia.
- Puglia: Area archeologica di Manduria, Complesso di S. Maria della Giustizia (Taranto).
- Calabria: Museo Archeologico Nazionale (Reggio Calabria), Museo di Sibari e Parco Archeologico.

b) Interventi con progettazione preliminare (previsto investimento complessivo di 54 Meuro), riguardanti i seguenti attrattori:

- Calabria: Parco Archeologico di Kaulon (Monasterace), Parco Archeologico Nazionale di *Scolacium* (Borgia).

**Priorità d'investimento**

6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

- Puglia: Castello Svevo (Bari), Castello Svevo (Trani), Area archeologica di Egnazia (Fasano).
- Basilicata: Museo archeologico nazionale (Melfi), Polo Museale del Materano, area archeologica di Grumento (PZ), area archeologica di Metaponto (Bernalda, MT);
- Campania: Reggia e Real Bosco di Capodimonte (Napoli), Parco archeologico di Velia (Ascea), Reggia di Caserta, Reggia di Carditello (Caserta).

Un ulteriore gruppo di interventi riguarda quelli cd. “cavallo” (investimenti complessivi: 77 Meuro), già definiti, selezionati e finanziati nell’ambito del POIn Attrattori 2007-2013, ma che non potranno essere conclusi nella programmazione 2007-2013, e che potranno quindi essere trasferiti nel PON secondo quanto disposto in relazione alla chiusura dei programmi 2007-2013. Questi interventi interessano i seguenti attrattori culturali:

- Campania: Palazzo Reale di Napoli, Reggia di Caserta.
- Puglia: Castello di Carlo V (Lecce), Museo Nazionale archeologico (Manfredonia), Museo Archeologico S. Scolastica (Bari), ex Convento di S. Antonio (Taranto), Castello Svevo (Bari), Complesso S. Chiara (Bari).
- Calabria: Castello Carlo V Crotone, Museo Archeologico di Locri.
- Sicilia: Convento S. Maria del Gesù (Ragusa).

L’azione sostiene anche la messa a punto di piani gestionali degli attrattori, i quali nell’ottica di assicurare soluzioni gestionali efficienti, potranno contemplare forme di integrazione e di messa in rete degli attrattori, con particolare riferimento agli istituti e luoghi della cultura statali, in linea con gli indirizzi della riforma in corso di adozione da parte del MiBACT, che prevede l’istituzione di “poli museali regionali e/o autonomia gestionale per alcuni musei di rilevanza strategica”.

Il PON benché si avvalga di una cospicua dotazione di progetti che interessa sia interventi immediatamente cantierabili sia interventi dotati di un avanzato livello di progettazione, grazie al quale sarà possibile avviare rapidamente l’azione, nell’ottica di imprimere celerità e assicurare al

**Priorità d'investimento**

6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

contempo il soddisfacimento di tutti i requisiti di qualità progettuale, potrà contare su risorse della politica di coesione nazionale (programma PAC-MiBACT) che prevede un meccanismo finanziario per il sostegno alla progettazione (Fondo per la progettazione).

*Tipologie di beneficiari:* MiBACT (Direzioni regionali e altre strutture periferiche), Regione Sicilia; Regioni meno sviluppate con esclusivo riferimento agli interventi che provengono dalla programmazione 2007-2013

*Principali gruppi di destinatari:* Popolazione residente e turisti

*Territori interessati:* Comuni in cui sono localizzati gli attrattori.

**6c.1.b - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate**

L'azione riguarda la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento della fruizione ed al potenziamento dei canali di accesso e di divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale relativo agli attrattori.

Gli interventi sono complementari a quelli dell'azione 6c.1.a, e riguardano gli attrattori per i quali si sia conseguita, o sia in fase di conseguimento la piena accessibilità/fruibilità fisica, o per i quali si rilevino specifici fabbisogni legati all'ambito dei servizi per la conoscenza e la fruizione del patrimonio. Saranno prese in considerazione anche misure a carattere organizzativo e gestionale che concorrano a rendere più efficiente l'azione amministrativa ed istituzionale in questo settore, quali la ricerca delle forme ottimali di integrazione e di networking per la gestione di attività e servizi, le procedure e le modalità più appropriate per la loro acquisizione e attivazione. In tale ambito potranno essere altresì realizzate attività volte ad assicurare un adeguato sistema di conoscenze circa la domanda reale e potenziale (es. indagini sui pubblici, ecc.), la sostenibilità della fruizione (capacità di carico degli attrattori, ecc.).

Gli interventi potranno riguardare:

- la creazione, anche attraverso applicazioni tecnologiche innovative, di strumenti per gestire, favorire, e promuovere i sistemi delle conoscenze legati agli attrattori, capaci di qualificare ed estendere i canali della divulgazione, ed intercettare nuovi segmenti di domanda di fruizione, con particolare riferimento a quella esterna alle aree di attrazione, sovra regionale, nazionale, internazionale (es. realizzazione di piattaforme conoscitive ed informative, sistemi informativi integrati, aree di socializzazione e condivisione web oriented, ecc.);
- la creazione/implementazione di archivi digitali, anche previa attività di digitalizzazione del patrimonio culturale legato agli attrattori (manufatti, documentazione grafica, fotografica, ecc.), per favorirne la maggiore e più estesa conoscenza ed accessibilità;
- la definizione e applicazione di modalità e strumenti innovativi in relazione al sistema dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione degli attrattori (applicativi, soluzioni ed allestimenti TIC di supporto alla visita, ecc.);
- l'individuazione/applicazione di forme e strumenti per la gestione innovativa e integrata delle diverse funzioni ed attività rivolte all'utenza e svolte negli attrattori: card per la fruizione di servizi integrati on in rete, sistemi di bigliettazione integrata, servizi di informazione integrata sull'offerta e relative modalità di fruizione, ecc. sistemi di monitoraggio e valutazione dei servizi erogati, ecc.).

Per gli aspetti di possibile complementarità, la presente azione si collega con le azioni dell'Asse 2 (3b.1.a e 3c.1.a) che riflettono un approccio territoriale in quanto intervengono in via esclusiva nelle aree di riferimento degli attrattori e sono finalizzate alla creazione di servizi ed attività in grado di migliorare e potenziare capacità attrattiva e quindi innalzare i tassi della domanda di fruizione in questi specifici contesti territoriali.

*Tipologie di beneficiari:* MiBACT (Direzioni regionali e altre strutture periferiche), Regione Siciliana

*Principali gruppi di destinatari:* Popolazione residente e turisti, Operatori del settore

*Territori interessati:* Comuni in cui sono localizzati gli attrattori.

### **2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni**

<b>Priorità d'investimento</b>	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
<p>Le operazioni da attuare nell'Asse 1 nell'ambito delle due tipologie di azioni sopra descritte, sono selezionate con una modalità "a regia" che prevede l'attivazione di una filiera selettiva già consolidata da parte del MiBACT, anche grazie alla positiva esperienza maturata nell'ultima fase di programmazione del POIn Attrattori 2007-2013.</p> <p>L'Asse I prevede un doppio livello di selezione, il primo di carattere più strategico riguarda l'individuazione degli attrattori, il secondo interessa più tradizionalmente l'individuazione degli interventi da finanziare e realizzare a valere su entrambe le azioni.</p> <p>Alla luce del requisito-chiave della "rilevanza strategica nazionale" (luoghi della cultura quali musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, compresi parchi e giardini storici del patrimonio statale e, limitatamente alla Sicilia, del patrimonio regionale), l'attività di individuazione degli attrattori, già in larga parte completata nella fase di definizione del programma (cfr. Sez. 2.A.6.1 del presente Asse), è stata guidata dall'assunzione di un mix di criteri, applicati avendo a riferimento caratteristiche e specificità dei singoli profili regionali tra loro piuttosto differenziati. In particolare sono stati tenuti in considerazione i seguenti aspetti: livelli di domanda, grado di accessibilità, efficienza gestionale/ livello di funzionalità organizzativa, capacità dell'attrattore di generare integrazioni e sinergie con altre risorse dell'area.</p> <p>L'individuazione degli interventi dell'azione 6c.1.a è a regia dell'Autorità responsabile del programma (AdG - MiBACT) e si effettua mediante l'attivo e diretto coinvolgimento delle strutture territoriali del MiBACT con funzione di beneficiari/stazioni appaltanti nelle 4 regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia) e dei competenti uffici della Regione Siciliana. Tali strutture sottopongono all'AdG una rosa di interventi nel rispetto dell'art. 3.1.e del Reg. 1301/2013 in materia di investimenti fissi in attrezzature e infrastrutture di ridotte dimensioni. Le ridotte dimensioni saranno ponderate dall'Autorità di gestione, considerando la relazione tra l'intervento candidato al finanziamento e gli elementi che concorrono ad attribuire valore a ciascuna singola infrastruttura culturale (ad esempio la presenza di siti patrimonio mondiale dell'umanità ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione UNESCO del 1972) nel rispetto della molteplice varietà e complessità del patrimonio culturale italiano. Gli elementi di valutazione della ridotta dimensione sono specificati nei criteri di selezione.</p> <p>Potranno essere finanziate operazioni integrate comprendenti azioni ed attività complementari e concorrenti all'obiettivo della priorità di investimento</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
<p>anche insistenti sulla stessa infrastruttura.</p> <p>Gli interventi proposti dalle strutture periferiche del MiBACT e dalla Regione Siciliana saranno individuati ai fini dell'ammissibilità al PON condividendo valutazioni di coerenza e priorità (in questo ambito gioca un ruolo decisivo la cantierabilità dei progetti) tenendo conto degli aspetti ambientali. Gli interventi così individuati saranno attuati per il tramite di procedure ad evidenza pubblica curate dalle singole strutture beneficiarie/stazioni appaltanti, nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici (appalto di lavori e servizi).</p> <p>Secondo un analogo percorso saranno individuati gli interventi da finanziare attraverso l'azione 6c.1.b in relazione a fabbisogni al momento noti in termini generali ma che dovranno essere puntualizzati anche nell'ambito dei piani di gestione degli attrattori. A valle dell'individuazione degli interventi le stazioni appaltanti procederanno ad attivare le necessarie procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici (appalto di lavori e servizi).</p> <p>Le scelte così definite dall'AdG saranno quindi condivise con le Regioni nell'ambito di accordi bilaterali (AOA) che, nel rispetto della demarcazione PON/POR prevista dall'AdP, garantiranno la complementarietà tra programmazione nazionale e regionale, nelle aree di riferimento degli attrattori.</p>	

**2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)**

<b>Priorità d'investimento</b>	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
<b>NON E' PREVISTA L'UTILIZZAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI</b>	

**2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)**

<b>Priorità d'investimento</b>	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
<b>NON È PREVISTO L'USO DI GRANDI PROGETTI - È PREVISTO IL COMPLETAMENTO DEL GRANDE PROGETTO POMPEI (avviato con la programmazione del 2007/2013).</b>	

<b>Priorità d'investimento</b>	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
--------------------------------	---

### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
6c1a1	Superficie oggetto di intervento	Mq	FESR	Meno sviluppate			277.375,00	Sistema di Monitoraggio PON	Annuale
6c1a2	Servizi progettati e realizzati	n. servizi	FESR	Meno sviluppate			70,00	Sistema di Monitoraggio PON	Annuale
CO09	Turismo sostenibile: Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno	Visite/anno	FESR	Meno sviluppate			560.000,00	ISTAT - MiBACT, Regione Siciliana	Annuale

### 2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

<b>Asse prioritario</b>	<b>I - RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI</b>
<b>NON PERTINENTE</b>	

### 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

**Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario** (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		I - RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
6c1a3	F	Spesa certificata	Euro	FESR	Meno sviluppate			72.000.000			360.227.224,00	Sistema di monitoraggio del PON	Il target intermedio corrisponde al 20% delle risorse dell'Asse e contribuisce in modo sostanziale al conseguimento del target di spesa dell'annualità 2018 (n+3). Infatti si reputa che l'Asse I, avvalendosi di un parco progetti con interventi già cantierabili, possa avere un rapido avvio e quindi maturare un significativo avanzamento della spesa.
6c1a1	O	Superficie oggetto di	Mq	FESR	Meno			55.475			277.375,00	Sistema di	L'indicatore è rappresentativo di oltre il 50% dell'Asse. Il target è stato stimato applicando parametri di costo unitario MiBACT (ricostruzione post sisma Abruzzo)



Asse prioritario		I - RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI									
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
		intervento			sviluppate					monitoraggio del PON	e Emilia Romagna: restauro architettonico 1.200 euro/mq; restauro archeologico 800 euro/mq). Nel 2018 si prevede di essere intervenuti sul 20% delle superfici totali (55.475 mq).

## Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

### 2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

### Table 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		I - RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	079. Accesso alle informazioni relative al settore pubblico (compresi i dati aperti, la cultura elettronica, le biblioteche digitali, i contenuti digitali e il turismo elettronico)		31.069.598,00
ERDF	Meno sviluppate	094. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico		208.031.222,00
ERDF	Meno sviluppate	095. Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici		31.069.598,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		I - RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR	
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	270.170.418,00	

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		I - RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR	
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	175.610.772,00	
ERDF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	94.559.646,00	

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		I - RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	270.170.418,00

**Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)**

Asse prioritario		I - RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

**2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)**

Asse prioritario:	I - RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI
<p>Nell'ambito dell'AT si prevedono azioni a supporto dei processi di attuazione dell'Asse I del Programma, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• supporto all'attività di avanzamento/perfezionamento della progettazione per gli interventi già selezionati nell'Asse I (come già anticipato, le attività dedicate alla elaborazione della progettazione di altri interventi da attuarsi nell'ambito dell'Asse I, si avvarranno del Fondo per la progettazione attivato attraverso le risorse nazionali assegnate al MiBACT a valere sul Piano di Azione e Coesione-PAC MiBACT);</li> <li>• supporto tecnico ai RUP/Stazioni Appaltanti nella gestione delle procedure a evidenza pubblica attraverso la predisposizione della documentazione di gara e di linee guida/vademecum (definizione di schemi tipo di bandi, avvisi, capitolati, disciplinari e strumenti di calcolo a supporto delle Commissioni di gara);</li> <li>• supporto tecnico per lo svolgimento delle attività di monitoraggio e di controllo finalizzate alla verifica delle operazioni.</li> </ul>	

### 2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	II
Titolo dell'asse prioritario	ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)

### 2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

NON PERTINENTE

### 2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

### 2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3a
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3a1
Titolo dell'obiettivo specifico	Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese

<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>E' noto il rilievo assunto dalle cosiddette industrie culturali e creative in relazione all'economia del Paese e il loro apporto al sistema produttivo nazionale in termini di innovazione. Recenti ricerche (<i>Io sono cultura – Rapporti 2013 e 2014</i>, Fondazione Symbola e Unioncamere) hanno stimato per il 2012 il valore aggiunto prodotto dal sistema produttivo culturale - costituito da imprese, istituzioni pubbliche, soggetti del no profit - pari al 5,7% del totale dell'economia nazionale, con un'incidenza in termini di occupati pari al 6,2%. La componente privata imprenditoriale è preponderante sulle altre componenti del sistema, ed incide fortemente su tali indici, rappresentando il 5,4% e il 5,8% rispettivamente in termini di valore aggiunto e di occupazione a livello nazionale, valori dai quali si discosta ancora sensibilmente il Mezzogiorno (v.a. pari al 4% e occupazione pari al 4,5%).</p> <p>Considerato tale contesto, il PON intende realizzare efficaci misure di <i>policy</i> di livello nazionale, in grado di innovare i contenuti culturali di alcune filiere chiave individuate dall'AdP, come quella legata alla valorizzazione del patrimonio culturale e della creatività, che vanno intese come fattori di sviluppo in quanto generatrici di innovazione (tecnologica e non tecnologica) e occupazione.</p> <p>Il PON si rivolge direttamente alle imprese del settore che producono e utilizzano contenuti e prodotti culturali affinché si innovino, crescano le occasioni di integrazione interna al settore e di confronto con i mercati.</p> <p>I risultati attesi riguardano l'incremento del numero di addetti delle imprese; l'azione del PON ha un effetto marginale rispetto al numero complessivo di addetti afferenti tutti i comparti produttivi, mentre invece risulta di un certo rilievo se considerata con riferimento al solo settore dell'industria culturale. Si stima infatti che le imprese dei settori ricadenti in tale comparto rappresentino nel Mezzogiorno il 6% del totale delle imprese, considerando una minore incidenza del numero di addetti nel caso delle nuove imprese, si prevede che nel 2023, per effetto degli investimenti complessivamente attivati a favore delle MPMI, il numero degli addetti delle nuove imprese (nate nell'ultimo triennio) rispetto al totale degli addetti (settore culturale) sia pari al 4,57%.</p>
--	--

**Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

Obiettivo specifico		3a1 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3a1a	Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali (settore culturale)	%	Meno sviluppate	4,30	2013	4,57	ISTAT	Annuale

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
-------------------------	--

#### 3.a.1a Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza

Attraverso questa azione il PON intende rafforzare la competitività delle MPMI della filiera culturale e creativa promuovendo al suo interno innovazione, sviluppo tecnologico e creatività, favorendo più in generale il consolidamento dei sistemi imprenditoriali maggiormente caratterizzati dalla componente culturale presenti nelle cinque regioni.

Il PON rappresenta un'opportunità per l'amministrazione centrale di settore, in forza del suo ruolo di AdG, di svolgere un'azione di orientamento nei confronti del sistema delle imprese, verso soglie di maggiore competitività che creino accelerazione nell'integrazione tra sviluppo territoriale, cultura, creatività - nella doppia declinazione, *core*, tipica dell'impresa più direttamente operante nel settore culturale, e *cross sector*, dell'industria e manifattura creativa.

A questo fine l'azione del PON, estesa all'intero territorio delle cinque regioni - attraverso gli accordi Operativi di Attuazione (AOA) volti a indirizzare l'intervento promosso a livello nazionale rispetto a quello di scala locale modulandolo territorialmente in coerenza, integrazione e differenziazione dal quello previsto nei POR - si incentra sul rafforzamento della capacità competitiva delle micro, piccole e medie imprese, o loro raggruppamenti, che operano/intendono operare prioritariamente nei settori "core" delle attività culturali (patrimonio storico-artistico, arti visive, spettacolo dal vivo) e delle c.d. industrie culturali (editoria, radio, tv, cinema) promuovendo processi di innovazione produttiva e organizzativa e il trasferimento di competenze e *know how* anche tecnologici.

L'azione sostiene iniziative innovative promosse da nuove imprese finalizzate alla realizzazione di nuovi servizi/nuovi prodotti, anche con carattere sperimentale e prototipale, in grado di valorizzare, da un lato e prioritariamente, le connessioni e relazioni interne al settore culturale propriamente

<b>Priorità d'investimento</b>	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
--------------------------------	--

detto, e, dall'altro, le sue integrazioni con il sistema delle industrie creative (Design, Ingegneria e progettazione tecnica, Fotografia, Architettura, Pubblicità e comunicazione, Informatica, software e consulenza), nell'ottica di alimentare veri e propri ecosistemi creativi.

Attraverso specifici bandi pubblici, le imprese dell'industria culturale in fase di start up saranno chiamate in modo mirato a proporre piani di investimento per la creazione/introduzione di prodotti e/o servizi, nuovi o comunque caratterizzati da aspetti o componenti di innovazione per il mercato, anche in forma di sperimentazioni e prototipi, ed ove il caso promuovendo le relazioni con il mondo della ricerca. Particolare attenzione sarà posta alla convergenza delle iniziative e progetti verso la domanda pubblica più evoluta. Le proposte dovranno essere sviluppate con riferimento alle attività economiche che compongono la catena del valore collegata alle fasi costitutive i processi di valorizzazione culturale, quali:

- *Economia della Conoscenza*, in tale ambito potrà essere ad esempio sostenuto lo sviluppo e/o l'applicazione di tecnologie innovative o di tecnologie chiave abilitanti – KETs per la creazione e/o l'implementazione di contenuti (dati ed informazioni) culturali e creativi in grado di accrescere, qualificare, innovare le modalità e gli strumenti di archiviazione, organizzazione, condivisione, accessibilità, e gestione ecc. delle conoscenze – dati e metadati nei vari formati - legate al settore culturale;
- *Economia della Conservazione*, in tale ambito potrà ad esempio essere sostenuto lo sviluppo e/o l'applicazione di processi e protocolli innovativi nel quadro delle attività conservative (restauro, manutenzione, recupero, rifunzionalizzazione, ecc.) in ragione di materiali, tecnologie, tecniche, strumenti, ecc. adottati, ed in particolare riferite a sostegno alle attività di diagnostica di monitoraggio e di analisi per la valutazione della vulnerabilità, alle attività di prevenzione e di gestione dei rischi e dei fattori di degrado, ai materiali e alle tecniche di intervento, alle soluzioni impiantistiche innovative ed energeticamente efficienti , applicate al patrimonio materiale ed immateriale, ecc.;
- *Economia della Fruizione*, in tale ambito potrà ad esempio essere sostenuto lo sviluppo di modalità e strumenti innovativi di offerta di beni e sistemi di beni in forma integrata con le risorse del territorio, processi innovativi per la gestione – acquisizione, classificazione, valorizzazione, diffusione – del patrimonio culturale e risorse del territorio; piattaforme digitali, prodotti hardware e software per nuove modalità di fruizione e nuovi format narrativi, di comunicazione e promozione, estendibili anche a specifiche categorie della domanda; dispositivi ed applicazioni a supporto e assistenza di specifici target di domanda e fruizione; idee di business legate all'incremento dell'offerta collegata alla fruizione turistico-culturale, come il merchandising, ecc.;
- *Economia della Gestione*: in tale ambito potrà ad esempio essere sostenuto lo sviluppo di strumenti/soluzioni applicative in grado di sostenere la capacitazione e l'ingegnerizzazione delle attività di gestione di beni/sistemi di beni, attività culturali privilegiando approcci e strumenti di business management, ecc.

<b>Priorità d'investimento</b>	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
--------------------------------	--

L'intervento sarà attuato attraverso aiuti concessi nella forma del finanziamento agevolato anche con forme di natura non rotativa (contributo in conto impianti, contributo in conto capitale, contributo diretto alla spesa, contributo in conto interessi) coerenti con le linee di azione sopra descritte.

In particolare, gli aiuti alle nuove imprese in fase di start up consistono in agevolazioni di diversa natura per il finanziamento di investimenti e servizi di tutoring, riconducibili alle norme D.Lgs 185/00 Titolo I e smi, D.Lgs 185/00 Titolo II (Microimpresa), Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 24 settembre 2014, ovvero con regime di aiuto *de minimis* ai sensi del Regolamento 1407/2013.

L'intervento sarà operativamente avviato nella seconda annualità di attuazione del programma, utilizzando la prima annualità per armonizzare gli schemi dei bandi in ragione delle specifiche esigenze del settore e delle caratteristiche proprie degli strumenti di aiuto individuati dal MiBACT in raccordo con il MiSE; al contempo saranno definite le modalità più idonee di gestione dell'azione che sarà svolta da un soggetto specializzato, individuato dall'AdG nel rispetto delle normative e delle procedure di evidenza pubblica, ovvero ricorrendo a soggetti in house.

*Principali gruppi di destinatari:* Istituzioni e operatori del settore culturale

*Tipologia dei beneficiari:* Nuove imprese nate nell'ultimo triennio operanti nell'ambito delle attività e dei settori riferiti alle industrie culturali

*Territori interessati:* Regioni su cui interviene il PON.

### **2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni**

<b>Priorità d'investimento</b>	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
--------------------------------	--

In applicazione dell'art. 110 del Reg.1303/2013, le operazioni cofinanziate saranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza; sarà garantito il rispetto del regolamento comunitario sugli aiuti di stato nonché le altre normative pertinenti a livello nazionale e



<b>Priorità d'investimento</b>	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
--------------------------------	--

comunitario.

In linea generale i criteri di selezione garantiranno l'individuazione di progetti coerenti con gli obiettivi specifici e in grado di dimostrarsi efficaci nei confronti dei risultati attesi.

A questo scopo il PON procederà, da un lato, ad individuare target specifici di imprese attraverso la loro afferenza ad opportuni codici ATECO, definiti in sede di AOA, cui i bandi si rivolgeranno, dall'altro, introdurrà all'interno delle procedure di selezione la valutazione comparativa delle proposte presentate dai soggetti proponenti.

I principi guida per la selezione delle operazioni, a titolo indicativo, terranno in considerazione i seguenti criteri:

- *criteri di ammissibilità formale*, con riferimento alla correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda, eleggibilità del proponente, rispetto delle normative nazionali e comunitarie, ecc.;
- *criteri di ammissibilità sostanziale* con riferimento alla rispondenza della proposta alla strategia ed ai contenuti del Programma e dell'azione di riferimento;
- *criteri di valutazione tecnica* delle proposte candidate con particolare riferimento a
- l'idea di business e il suo grado di elaborazione/realizzazione;
- le competenze possedute di soggetti proponenti in relazione all'idea progettuale proposta;
- l'innovazione, le soluzioni tecnologiche innovative adottate, il grado di trasferibilità del prodotto/servizio che si intende realizzare;
- le eventuali partnership che si intendono attivare in relazione alla specifica integrazione proposta (interna al settore o intersettoriale);
- crescita occupazionale;
- sostenibilità ambientale dell'attività delle imprese.

Tra i criteri di priorità sarà preso in considerazione il grado di presenza delle componenti femminile e giovanile.

<b>Priorità d'investimento</b>	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
<p>L'azione attiverà bandi pubblici a partire dal 2016 che, sulla base delle attività istruttorie svolte nella prima annualità del programma, ed in coerenza con gli accordi sottoscritti con le Regioni (AOA), definiranno i principali aspetti attuativi in termini di linee progettuali, le categorie di soggetti beneficiari, le azioni di animazione e le forme di supporto, nonché le eventuali integrazioni e complementarità con altre linee di finanziamento nazionali e regionali.</p>	

#### **2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)**

<b>Priorità d'investimento</b>	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
<p><b>E' PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI</b></p>	

#### **2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)**

<b>Priorità d'investimento</b>	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
<p><b>NON SONO PREVISTI GRANDI PROGETTI</b></p>	

### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			535,00	Sistema di monitoraggio PON	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			535,00	Sistema di monitoraggio PON	Annuale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			535,00	Sistema di monitoraggio PON	Annuale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			535,00	Sistema di monitoraggio PON	Annuale
CO06	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	Meno sviluppate			11.116.399,65	Sistema di monitoraggio PON	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			803,00	Sistema di monitoraggio PON	Annuale

### 2.A.4 Priorità d'investimento

<b>ID della priorità d'investimento</b>	3b
<b>Titolo della priorità d'investimento</b>	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>ID dell'obiettivo specifico</b>	3b.1
<b>Titolo dell'obiettivo specifico</b>	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>Il PON dà attuazione agli indirizzi delineati dall'AdP, di sostegno delle filiere produttive collegate ai settori culturali e creativi a rafforzamento dei sistemi territoriali in cui è rilevante la dimensione culturale, in particolare promuovendo prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali al centro della strategia del PON (Asse I).</p> <p>Il contributo del PON all'obiettivo specifico, seppure quantitativamente contenuto rispetto alla complessiva dotazione finanziaria del PON, risulta qualificato e innovativo in ragione della forte integrazione tra dimensione tematica (settoriale) e</p>

dimensione territoriale. In quest'ottica favorisce ricadute positive in termini di *cross-fertilization* e intersezione tra settori e risorse culturali, per la realizzazione di innovazioni produttive e organizzative e per il rafforzamento dell'offerta territoriale a beneficio delle fruizione turistico-culturale nelle aree di riferimento degli attrattori.

I risultati che il PON intende conseguire con riferimento al settore culturale e alle imprese che operano nell'ambito delle filiere turistico-culturali, riguardano il rilancio e il rafforzamento degli investimenti privati rappresentati dall'indice "Investimenti privati in percentuale sul PIL". Il periodo preso a riferimento per la stima dell'indicatore (2011-2023) risulta, in particolare nei primi anni, particolarmente segnato dagli effetti della crisi economica. Secondo le stime del DEF 2014 (aggiornamento di settembre, stime sino al 2018) si attende infatti una moderata ripresa economica non prima del 2015; in questo scenario gli investimenti privati, come il PIL, in crescita dal 2015, scontano tuttavia il forte decremento degli anni 2012 (-8%), 2013 (-5,4%), e 2014 (-2,1%) che complessivamente, sempre secondo le stime del DEF, non può essere recuperato nel 2018. L'indicatore "investimenti privati/PIL" è, quindi, sensibilmente condizionato dall'andamento dei primi anni, e al 2023, con riferimento al settore culturale, esprime un modesto recupero sulla baseline (da 6,9 nel 2011 a 7,1 nel 2023) quale risultato del complesso delle politiche settoriali sugli investimenti.

**Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

Obiettivo specifico		3b.1 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3b1a	Investimenti privati sul PIL (settore culturale)	%	Meno sviluppate	6,90	2011	7,10	ISTAT	Annuale

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
<b>3.b.1.a Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</b>	
<p>L'azione si rivolge alle imprese della filiera culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tradizionali e tipici al fine di valorizzare le opportunità e i vantaggi delle intersezioni settoriali e realizzare prodotti/servizi finalizzati all'arricchimento, diversificazione e qualificazione dell'offerta turistico-culturale degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori.</p> <p>L'azione, letta congiuntamente con quanto il PON realizza in Asse I e con l'azione 3.c.1.a dedicata al terzo settore, dà conto dell'adozione di un approccio spiccatamente territoriale volto ad integrare il processo di valorizzazione degli attrattori e delle dotazioni culturali a questi collegate, con altre risorse e settori produttivi presenti nelle aree di intervento.</p> <p>L'azione, quindi, è sinergica con quanto le Regioni realizzano attraverso i POR e pertanto nell'ambito degli AOA saranno valorizzate le complementarità tra gli interventi che incidono sui contesti territoriali di riferimento degli attrattori, promossi dai diversi livelli della programmazione, al fine di conseguire complessivamente condizioni efficienti di fruizione nelle aree individuate (servizi culturali, servizi per l'accessibilità e mobilità, servizi di accoglienza turistica, ecc.).</p> <p>L'azione sostiene micro, piccole e medie imprese che operano nei settori sopra indicati, anche in forma aggregata che realizzano prodotti e servizi connotati da carattere di innovatività, complementari alla valorizzazione degli attrattori con particolare riferimento ai seguenti ambiti:</p> <p>-fruizione turistico-culturale degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori (es. erogazione di servizi e attività culturali, finalizzati a valorizzare</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
<p>sistemi di risorse; servizi collegati all'accoglienza turistica; servizi turistici/ricreativi complementari all'offerta culturale; servizi per favorire l'accessibilità degli attrattori e migliorare la mobilità, ecc.);</p> <p>-promozione e comunicazione che valorizzi le risorse culturali anche in forma integrata con altre risorse delle aree di riferimento degli attrattori;</p> <p>-recupero e valorizzazione di saperi e tecniche locali (artigianato locale, tecniche costruttive e lavorazioni dei materiali secondo le tradizioni locali, ecc.)</p> <p>L'intervento sarà attuato attraverso aiuti concessi nella forma del finanziamento agevolato anche con forme di natura non rotativa (contributo in conto impianti, contributo in conto capitale, contributo diretto alla spesa, contributo in conto interessi) coerenti con le linee di azione sopra descritte.</p> <p>In particolare gli aiuti alle micro, piccole e medie imprese esistenti, faranno riferimenti a strumenti esistenti, ovvero appositi nuovi regimi di aiuto istituiti dal Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni e integrazioni, ovvero con regime di aiuto de minimis ai sensi del Regolamento 1407/2013.</p> <p>L'intervento sarà operativamente avviato nella seconda annualità di attuazione del programma, utilizzando la prima annualità per armonizzare gli schemi dei bandi in ragione delle specifiche esigenze del settore e delle caratteristiche proprie degli strumenti di aiuto individuati dal MiBACT in raccordo con il MiSE; al contempo saranno definite le modalità più idonee di gestione dell'azione che sarà svolta da un soggetto specializzato, individuato dall'AdG nel rispetto delle normative e delle procedure di evidenza pubblica, ovvero ricorrendo a soggetti in house..</p> <p><i>Principali gruppi di destinatari:</i> Istituzioni e operatori del settore culturale degli ambiti territoriali interessati dalla fruizione turistico-culturale connessa agli attrattori.</p> <p><i>Tipologia dei beneficiari:</i> Micro, piccole e medie imprese che operano nel settore culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
<p>tradizionali e tipici.</p> <p><i>Territori interessati</i> Ambiti territoriali di riferimento degli attrattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nel caso in cui l'attrattore ricada in un comune capoluogo di regione/provincia, il comune in cui è localizzato l'attrattore;</li> <li>- negli altri casi, il comune in cui è localizzato l'attrattore e i comuni a questo più prossimi da condividere in sede di AOA.</li> </ul>	

#### **2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni**

<b>Priorità d'investimento</b>	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
<p>In applicazione dell'art. 110 del Reg.1303/2013, le operazioni cofinanziate saranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza; sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli aiuti di stato nonché le altre normative pertinenti a livello nazionale e comunitario.</p> <p>In linea generale i criteri di selezione dovranno garantire l'individuazione di progetti coerenti con l'obiettivo specifico e in grado di dimostrarsi efficaci nei confronti dei risultati attesi.</p> <p>A questo scopo i bandi si indirizzeranno verso target specifici di imprese, identificate in base ad opportuni codici ATECO, definiti in sede AOA, adottando una procedura valutativa delle proposte presentate.</p> <p>I principi guida per la selezione delle proposte, a titolo indicativo, terranno in considerazione i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>l'ammissibilità formale</i> quali la correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda, eleggibilità del soggetto proponente,</li> </ul>	



<b>Priorità d'investimento</b>	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
<p>rispetto alle normative nazionali e comunitarie, ecc.;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>l'ammissibilità sostanziale</i> con riferimento alla rispondenza alla strategia del Programma, ai contenuti dell'azione, ai criteri di localizzazione (ambiti di riferimento degli attrattori);</li> <li>• <i>la valutazione tecnica</i> delle proposte candidate con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• livello di innovazione, grado di trasferibilità, soluzioni tecnologiche innovative introdotte, potenzialità di rafforzamento di specializzazioni territoriali;</li> <li>• integrazione intersettoriale, caratteristiche delle compagini imprenditoriali attivate;</li> <li>• crescita occupazionale;</li> <li>• sostenibilità ambientale dell'attività delle imprese.</li> </ul> </li> </ul> <p>Tra i criteri di priorità sarà preso in considerazione il grado di presenza delle componenti femminile e giovanile.</p> <p>L'azione attiverà bandi pubblici a partire dal 2016 che, sulla base delle attività condotte nella fase propedeutica (diagnosi territoriale, ecc.) nella prima annualità del programma, ed in coerenza con gli accordi sottoscritti con le Regioni (AOA), definiranno, con riferimento agli specifici contesti territoriali, i principali aspetti attuativi in termini di linee progettuali, le categorie di soggetti beneficiari, le azioni di animazione e le forme di supporto, nonché le eventuali integrazioni e complementarietà con altre linee di finanziamento nazionali e regionali.</p>	

#### **2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)**

<b>Priorità d'investimento</b>	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
<b>E' PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI</b>	

### 2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
<b>NON SONO PREVISTI GRANDI PROGETTI</b>	

### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			102,00	Sistema di monitoraggio PON	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			102,00	Sistema di monitoraggio PON	Annuale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			102,00	Sistema di monitoraggio PON	Annuale
CO06	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	Meno sviluppate			10.077.635,76	Sistema di monitoraggio PON	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			125,00	Sistema di monitoraggio PON	Annuale
CO28	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	Imprese	FESR	Meno sviluppate			71,00	Sistema di monitoraggio PON	Annuale

### 2.A.4 Priorità d'investimento

<b>ID della priorità d'investimento</b>	3c
<b>Titolo della priorità d'investimento</b>	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3c.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Nella prospettiva che la politica settoriale per il comparto culturale, anche alla luce dell'attuale contesto di progressiva riduzione dei finanziamenti pubblici al settore, debba integrare modelli di collaborazione pubblico-privata, il PON assume l'obiettivo specifico di rafforzare le integrazioni e le relazioni tra istituzioni pubbliche e soggetti privati, in particolare sostenendo il coinvolgimento dei soggetti del Terzo settore nel campo della gestione del patrimonio e delle attività e iniziative culturali.</p> <p>L'indagine ISTAT sul settore non profit (2011), ricostruisce le caratteristiche del comparto; esso si compone di una molteplicità di soggetti con natura giuridica, struttura organizzativa e consistenza economico-finanziaria molto variegata (associazioni, cooperative, imprese sociali, fondazioni, ecc.) che nel complesso rappresenta una quota importante dell'economia del Paese, svolgendo un ruolo decisivo per la tenuta del <i>welfare</i>. All'interno di questo universo rappresentano mediamente in Italia oltre il 34% (il 32% nelle cinque regioni meno sviluppate) i soggetti che operano specificamente nel settore culturale ed artistico e nelle attività a questo collegabili. In questo segmento, considerate le tre funzioni che tipicamente caratterizzano il terzo settore - <i>advocacy</i> svolta da associazioni e comitati, produttiva svolta da cooperative e imprese sociali, erogativa svolta dalle fondazioni - si evidenzia la funzione produttiva che assume una rilevanza sempre maggiore senza tuttavia alterare la <i>mission</i> originaria di queste organizzazioni, che rimane di matrice "sociale". E' proprio il rafforzamento di questa funzione che richiede la definizione di un profilo più spiccatamente imprenditoriale in termini di organizzazione e sostenibilità economica. Attraverso il PON si intende dunque favorire la transizione di soggetti del Terzo settore che operano in ambito culturale, verso forme strutturate fondate sul riconoscimento della possibilità che le attività e la produzione culturale possano diventare veri e propri <i>asset</i> imprenditoriali. A tal fine l'azione si rivolge ad un numero di soggetti che rappresenta il 3% delle imprese ed organizzazioni non profit operanti nel settore della valorizzazione culturale e territoriale sull'aggregato delle 5 regioni (lo 0,6% a livello nazionale).</p> <p>L'azione, di scala locale, mantiene un carattere sperimentale con uno spiccato profilo applicativo rivolgendosi specificatamente al rafforzamento dei servizi connessi alla gestione e fruizione degli Attrattori e dei rispettivi contesti territoriali di riferimento.</p>

	<p>I risultati attesi riguardano il rafforzamento e la nascita di imprese afferenti al Terzo settore con effetti in termini di incremento dell'occupazione, in particolare quella giovanile, nonché ricadute dirette sul territorio in termini di miglioramento dei sistemi di gestione dei beni culturali e di incremento dell'offerta di servizi sociali e culturali. Il valore target dell'indicatore di risultato prescelto (<i>n. degli addetti delle UL delle imprese ed istituzioni non profit dei settori interessati/popolazione residente delle 5 regioni</i>) riflette la previsione di un aumento del numero di addetti pari al 9%, generato dal PON e dalle altre politiche messe in campo dell'AdP, che determina un incremento sul valore di baseline (2011) da 0,96 a 1,04 (2023).</p>
--	--

**Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

Obiettivo specifico		3c.1 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3c1a	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale (settori di attività legati alla valorizzazione culturale e territoriale) nelle 5 regioni meno sviluppate (n. addetti/popolazione residente – x 1000)	n. addetti x 1000 ab.	Meno sviluppate	0,96	2011	1,04	ISTAT	Decennale

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
<b>3.c.1.a Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato</b>	
<p>In stretto collegamento con gli interventi di valorizzazione degli attrattori culturali finanziati in Asse I, ed in coerenza con gli indirizzi del MiBACT relativi a strategie e politiche di coinvolgimento di soggetti ed organizzazioni del Terzo settore nelle attività di gestione e di valorizzazione del patrimonio culturale, l'azione intende favorire la nascita e la qualificazione di servizi e attività connesse alla gestione degli attrattori e in generale alla fruizione e alla valorizzazione culturale, realizzate da imprese e altri soggetti del privato sociale. L'azione intende creare condizioni nonché porre in essere strumenti per consolidare il sistema delle imprese del privato sociale, operanti nello specifico in ambito culturale. L'azione è rivolta a rafforzarne il carattere imprenditoriale da un lato e, dall'altro, a favorirne l'integrazione con il complesso delle attività e dei servizi a supporto della fruizione e della valorizzazione culturale nei contesti territoriali di riferimento degli Attrattori.</p> <p>L'azione ha ricadute prettamente locali in relazione ai servizi e alle attività da realizzare, riguardando esse esclusivamente i contesti territoriali di riferimento degli attrattori culturali, sulla base degli indirizzi assunti negli accordi con le Regioni (AOA).</p> <p>L'azione è articolata in una fase propedeutica alla pubblicazione dei bandi, da svolgersi nel corso della prima annualità del programma (2015). Nel corso di questa fase saranno da un lato assicurate attività di <i>diagnosi territoriale</i> in relazione ai diversi contesti di riferimento degli Attrattori (caratteristiche e qualità dell'offerta di servizi e attività culturali e turistiche connesse alla fruizione turistica dell'area e alla fruizione da parte dei residenti, raccolta dei fabbisogni e idee progettuali da parte delle istituzioni pubbliche e private locali).</p> <p>Sarà quindi promossa l'<i>emersione di idee innovative</i>, attraverso procedure di evidenza pubblica per la selezione di proposte progettuali innovative, rivolte sia a nuove organizzazioni da costituire (associazioni, cooperative, imprese sociali, ecc.), sia ad organizzazioni già esistenti del privato sociale/terzo settore aventi sede nelle 5 regioni interessate dal Programma, e presentate anche in forma aggregata (es. ATI/ATS) e in partenariato con</p>	

imprese della stessa natura che operano sul territorio nazionale, ove queste detengano esperienze e competenze utili alla realizzazione delle attività. Le proposte progettuali, che dovranno possedere carattere di originalità ed essere innovative per l'area, potranno a titolo indicativo riguardare:

- *attività collegate alla gestione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area*: sarà incentivata la collaborazione e l'integrazione delle imprese ed altri soggetti del terzo settore nelle attività collegate alla gestione di beni, servizi e attività culturali anche favorendo forme di gestione integrata, iniziative di *crowdfunding*, *fundraising* e di promozione del mecenatismo culturale a favore degli attrattori e di altre risorse culturali dell'area, ecc.;
- *attività collegate alla fruizione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area*: iniziative volte a far conoscere e rendere fruibili patrimoni altrimenti o al momento non accessibili, iniziative che favoriscono la fruizione culturale da parte delle fasce deboli e svantaggiate della popolazione, anche in collegamento di mediazione ed integrazione culturale rivolte a specifici target della popolazione;
- *attività di animazione e partecipazione culturale*: iniziative rivolte alla popolazione residente, alle comunità locali e ai fruitori esterni delle aree di riferimento degli attrattori, finalizzate ad accrescere i livelli della consapevolezza circa il patrimonio e l'eredità culturale, il riconoscimento dei valori ad esso connessi, delle necessità e delle opportunità legate alla sua tutela e conservazione attiva, anche attraverso azioni di scala locale che favoriscano l'integrazione tra i sistemi e forme della produzione culturale ed i circuiti dei consumi culturali.

Le suindicate attività e servizi potranno essere localizzate/erogate anche nell'ambito di spazi da concedere in uso alle organizzazioni del privato sociale in attuazione dell'art. 6 Legge 112/2013 (legge di conversione del decreto legge 91/2013 – cd. Valore Cultura “Disposizioni urgenti per la realizzazione di centri di produzione artistica, nonché di musica, danza e teatro contemporanei”). A tal fine saranno adottati gli atti (decreti, ecc.) volti a definire condizioni e strumenti specifici per dare attuazione alla predetta norma.

Ai fini delle ricadute sul fronte occupazionale si prevede che le organizzazioni proponenti impieghino nelle proprie strutture, ovvero coinvolgano ai fini dell'idea progettuale candidata, una componente prevalente di giovani (in sede di bando saranno fissate specifiche soglie ammissibilità/priorità in tal senso).

Il sostegno prevede un contributo a fondo perduto per investimenti materiali e investimenti immateriali concessi con procedura valutativa, svolte in coerenza con gli obiettivi e le specifiche operative che saranno indicate nei singoli avvisi.

<b>Priorità d'investimento</b>	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
<p>L'intervento sarà attuato attraverso misure di aiuto riconducibili a regimi <i>de minimis</i> (ai sensi del Regolamento CE n. 1407 del 18 dicembre 2013) applicabili alle categorie di soggetti beneficiarie dell'azione, per il tramite di un soggetto specializzato, individuato dall'AdG nel rispetto delle normative e delle procedure in materia di evidenza pubblica.</p> <p><i>Principali gruppi di destinatari:</i> Istituzioni e operatori del settore culturale e degli ambiti territoriali interessati dalla fruizione turistico-culturale connessa agli attrattori, turisti e residenti.</p> <p><i>Tipologia dei beneficiari:</i> Soggetti del Terzo settore che operano nel settore culturale ed artistico e nelle attività a questo collegabili.</p> <p><i>Territori interessati</i> Ambiti territoriali di riferimento degli attrattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nel caso in cui l'attrattore ricada in un comune capoluogo di regione/provincia, il comune in cui è localizzato l'attrattore;</li> <li>• negli altri casi, il comune in cui è localizzato l'attrattore e i comuni a questo più prossimi da condividere in sede di AOA.</li> </ul>	

#### **2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni**

<b>Priorità d'investimento</b>	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
<p>In applicazione dell'art. 110 del Reg.1303/2013, le operazioni cofinanziate saranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza; sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario sugli aiuti di stato nonché le altre normative pertinenti a livello nazionale e comunitario.</p> <p>In linea generale i criteri di selezione dovranno garantire l'individuazione di progetti coerenti con l'obiettivo specifico e in grado di dimostrarsi efficaci nei confronti dei risultati attesi.</p>	



Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
<p>L'azione sarà attuata attraverso bando pubblico e la selezione sarà effettuata mediante procedura valutativa delle proposte presentate.</p> <p>I principi guida per la selezione delle proposte, a titolo indicativo, terranno in considerazione i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>l'ammissibilità formale</i> quali la correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda, eleggibilità del soggetto proponente e dell'aggregazione rappresentata (natura giuridica, composizione e componente giovanile, ecc.), rispetto delle normative nazionali e comunitarie, ecc.;</li> <li>• <i>l'ammissibilità sostanziale</i> con riferimento alla rispondenza alla strategia ed ai contenuti del Programma e dell'azione di riferimento, ai criteri di localizzazione, ecc.;</li> <li>• <i>la valutazione tecnica</i> delle operazioni candidate con particolare riferimento alla qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento, ai caratteri di originalità e di innovatività attesi dalle proposte, alla sostenibilità sociale delle proposte progettuali; al coinvolgimento di giovani nella realizzazione delle iniziative; all'expertise del partenariato attivato; alla capacità di integrazione degli attori locali da parte delle iniziative sostenute; ecc.;</li> <li>• <i>la priorità</i>, con riferimento ad esempio alle ricadute attese, in termini di partecipazione e di coesione locale rispetto alla dimensione culturale degli ambiti territoriali interessati, l'integrazione o sinergia con altri interventi realizzati e/o in corso di realizzazione nella stessa area di attrazione, ecc.</li> </ul> <p>L'azione attiverà bandi pubblici a partire dal 2016 che, sulla base delle attività condotte nella fase propedeutica (diagnosi territoriale, ecc.) nella prima annualità del programma, ed in coerenza con gli accordi sottoscritti con le Regioni (AOA), definiranno, con riferimento agli specifici contesti territoriali, i principali aspetti attuativi in termini di linee progettuali, le categorie di soggetti beneficiari, le azioni di animazione e le forme di supporto, nonché le eventuali integrazioni e complementarietà con altre linee di finanziamento nazionali e regionali.</p>	

#### 2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
-------------------------	--

<b>Priorità d'investimento</b>	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
<b>NON E' PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI</b>	

#### 2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
<b>NON SONO PREVISTI GRANDI PROGETTI</b>	

#### 2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

<b>Priorità d'investimento</b>		<b>3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni (se pertinente)</b>	<b>Valore obiettivo (2023)</b>			<b>Fonte di dati</b>	<b>Periodicità dell'informativa</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			157,00	Sistema di monitoraggio PON	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			157,00	Sistema di monitoraggio PON	Annuale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			55,00	Sistema di monitoraggio PON	Annuale
CO06	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	Meno sviluppate			7.309.464,59	Sistema di monitoraggio PON	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			236,00	Sistema di monitoraggio PON	Annuale

#### 2.A.7 *Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7*

<b>Asse prioritario</b>	<b>II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA</b>
-------------------------	---

Asse prioritario	II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA
NON PERTINENTE	

## 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

**Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)**

Asse prioritario		II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
3.1	F	Spesa certificata	EURO	FESR	Meno sviluppate			13.600.000			114.014.376,00	Sistema di monitoraggio PON	Il target intermedio stimato al 2018 come spesa certificata corrisponde circa al 12% delle risorse dell'Asse. A fronte dell'apertura dello sportello agevolativo in data 15.09.2016, si stima che nel 2018 sia possibile già certificare spese pari circa a 13,6 Meuro.
CO01	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			61			692,00	Sistema di monitoraggio PON	L'indicatore prescelto fa riferimento alle due azioni a valere sulle PI 3a e 3c; tali azioni sono rappresentative di oltre il 50% delle risorse dell'Asse. Ipotizzando un contributo medio/intervento pari a 83.000,00 euro/impresa per la PI 3a e 186.000 euro/impresa per la PI 3c, si stimano in 692 le imprese che ricevono un sostegno. A fronte dell'apertura dello sportello agevolativo in data 15.09.2016 si stima che nel 2018 risultino sostenute circa 61 imprese.

## Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

### 2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

### Table 7-11: Categorie di operazione

**Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento**

Asse prioritario		II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	33.349.205,00
ERDF	Meno sviluppate	073. Sostegno alle imprese sociali (PMI)	21.928.774,00
ERDF	Meno sviluppate	074. Sviluppo e promozione dei beni turistici nelle PMI	1.511.640,00
ERDF	Meno sviluppate	075. Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	1.511.640,00
ERDF	Meno sviluppate	076. Sviluppo e promozione dei beni culturali e creativi nelle PMI	10.581.481,00

Asse prioritario		II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	077. Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi nelle o per le PMI	16.628.042,00

**Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Asse prioritario		II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	46.161.385,03
ERDF	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	39.349.396,97

**Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio**

Asse prioritario		II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	85.510.782,00

**Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

Asse prioritario		II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	85.510.782,00

**Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)**

Asse prioritario		II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

**2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)**

Asse prioritario:		II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA	

## 2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

### 2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	III
Titolo dell'asse prioritario	Assistenza tecnica

### 2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

*Non pertinente*

### 2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FESR	Meno sviluppate	Pubblico

### 2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
AT.1	Attuazione efficiente del PON e supporto all'implementazione del piano di rafforzamento amministrativo	<p>L'obiettivo specifico individuato è rivolto ad assicurare standard e condizioni adeguate per lo svolgimento delle attività di programmazione e attuazione del Programma intervenendo prioritariamente sui seguenti ambiti: capacità delle Autorità e dei beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione; processi ed attività per la valutazione del Programma anche al fine di restituire conoscenza e consapevolezza degli esiti e degli effetti della realizzazione e migliorare la qualità dell'analisi (con riferimento al settore dei beni culturali); attività di informazione e pubblicità nei confronti dei beneficiari destinatari ed altri stakeholder anche al fine di mobilitare la più ampia partecipazione; processi partenariali di cooperazione (parti economico-sociali, la società civile, i cittadini e tutti i portatori di interesse).</p> <p>Complessivamente le attività di Assistenza Tecnica concorrono all'efficace attuazione del Programma, che, in linea ed in coerenza con gli obiettivi del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA-MIBACT), produrranno risultati in termini delle performance attuative che si prevede di migliorare anche rispetto all'esperienza della precedente programmazione (con riferimento ad es. alla riduzione tempi medi di espletamento delle procedure per</p>

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		la selezione del contraente, previste per l'attuazione dell'Asse 1).

## 2.B.5 Indicatori di risultato

**Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma** (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		AT.1 - Attuazione efficiente del PON e supporto all'implementazione del piano di rafforzamento amministrativo									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		

## 2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

### 2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	III - Assistenza tecnica
L'Asse prioritario intende contribuire all'obiettivo specifico mediante le seguenti tipologie di azioni:	
<p><b>AT.1. Assistenza e supporto tecnico/amministrativo e organizzativo alle Autorità nazionali del programma e agli attori a vario titolo coinvolti nella programmazione, gestione, attuazione e sorveglianza del Programma.</b></p> <p>Questa tipologia di azione interessa in modo diretto e mirato tutta la filiera attuativa del programma sino ai livelli dei beneficiari e degli stakeholder, rafforzando altresì la cooperazione istituzionale.</p> <p>L'azione potrà esplicitarsi prevalentemente in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisizione di competenze specialistiche attraverso forme strutturate e continuative di supporto e assistenza calibrate sugli specifici fabbisogni rilevati anche in sede di Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), oppure "on demand" da attivare per specifiche esigenze. Il supporto</li> </ul>	

opererà in particolare per il rafforzamento delle strutture coinvolte nell'attuazione del Programma, sia a livello centrale (AdG e AdC) sia a livello periferico, coinvolgendo le Direzioni Regionali e le Soprintendenze del MiBACT (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria) e gli uffici interessati della Regione Siciliana;

- acquisizione di beni strumentali (hardware e software) anche al fine di rafforzare gli strumenti informatici e telematici già in essere (es. community web, piattaforma di e-procurement, ecc.).

Il supporto realizzato attraverso l'acquisizione di competenze specialistiche sarà dedicato prevalentemente:

- alle attività finalizzate alla stipula degli Accordi operativi di attuazione MiBACT-Regioni (AOA);
- all'attività di avanzamento/perfezionamento della progettazione per gli interventi già selezionati nell'Asse I (come già anticipato, le attività dedicate alla elaborazione della progettazione di altri interventi da attuarsi nell'ambito dell'Asse I, potranno anche avvalersi del Fondo per la progettazione attivato attraverso le risorse nazionali assegnate al MiBACT a valere sul Piano di Azione e Coesione-PAC MiBACT);
- alla gestione delle procedure a evidenza pubblica attraverso la predisposizione della documentazione di gara e di linee guida/vademecum (definizione di schemi tipo di bandi, avvisi, capitolati, disciplinari di gara);
- all'adeguata messa a punto degli strumenti e delle procedure per l'attuazione delle misure previste nell'ambito dell'Asse II nel quadro dei regimi di aiuto a favore delle imprese e dei soggetti del privato sociale;
- alle attività di raccolta e di elaborazione dei dati di monitoraggio (procedurale, finanziario, fisico) ed alla implementazione dei sistemi di gestione di tali dati;
- alle attività per i controlli di primo livello nell'ambito delle attività monitoraggio anche attraverso la predisposizione di documenti e strumenti metodologici (manuali, linee guida, check list, procedure ecc.);
- alle attività di rendicontazione, controllo, certificazione della spesa;
- alla predisposizione di documenti e strumenti metodologici necessari all'attività di attuazione e sorveglianza e a garanzia della massima diffusione ai beneficiari potenziali del Programma anche nell'ambito delle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza;
- all'aggiornamento del sistema di raccolta e di scambio delle informazioni anche allo scopo di renderlo interoperabile con le fonti conoscitive di livello territoriale e con le funzioni dei soggetti coinvolti nell'attuazione;
- alle attività di elaborazione ed attuazione dei Piani di Azione per le condizionalità ex ante (CEA) non soddisfatte;
- alle attività derivanti dagli adempimenti previsti per l'AdG in base all'Art. 125, comma 4, lettera c) del Regolamento generale, che prevede che

- l'AdG istituisca misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- all'acquisizione di beni strumentali e altri servizi necessari allo svolgimento delle attività connesse alla programmazione, gestione ed attuazione.

**AT.2. Supporto all'AdG per la valutazione del Programma per migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza degli interventi previsti nel PON e**

**potenziare l'informazione sugli effetti da esso prodotti a vantaggio dell'Amministrazione responsabile, dei partner istituzionali, del partenariato economico e sociale, dei destinatari e del pubblico in generale.**

L'azione si concretizzerà nel sostegno alla elaborazione del Piano di Valutazione del PON nonché nel supporto ai processi di valutazione in itinere e ex post del Programma nel suo complesso o di sue parti, qualora si rendano necessari a norma del regolamento e/o siano previsti nello stesso Piano attraverso l'acquisizione di servizi e consulenze specialistiche per la predisposizione di specifici studi e ricerche, di modelli di analisi statistica la raccolta di informazioni e dati statistici, secondo quanto individuato nel Piano della Valutazione, che consentano di migliorare i processi di valutazione/programmazione nel settore culturale e con particolare riferimento alla valutazione degli effetti del miglioramento delle politiche per la fruizione del patrimonio culturale sullo sviluppo economico delle aree di riferimento del PON.

**AT.3. Supporto all'elaborazione e realizzazione della strategia e alla pianificazione delle attività di comunicazione del PON e di animazione ed informazione del partenariato economico e sociale e della società civile, allo scopo di valorizzare il ruolo dell'Ue nelle politiche di sviluppo e garantire trasparenza sull'utilizzo dei Fondi Comunitari.**

L'AT supporterà il complesso delle attività realizzate nel quadro della strategia di comunicazione e di animazione e informazione, che riguarderanno principalmente:

- il potenziamento della piattaforma di e-community dei soggetti legati alla gestione ed attuazione del Programma, per sostenere i flussi



documentali e le comunicazioni “centro-periferia” (con la previsione di apposite sezioni aperte ad altri livelli degli stakeholder interessati al Programma per garantire tutte le funzioni ed attività di informazione, promozione e visibilità);

- l’implementazione delle pagine web dedicate al PON Cultura 2014-2020 accessibili dal portale del MIBACT;
- pubblicazioni cartacee e informatiche a carattere divulgativo;
- l’organizzazione di attività di animazione e informazione;
- la realizzazione di campagne pubblicitarie.

**AT.4. Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato intensificando e migliorando la qualità e il grado di incisività della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile, i cittadini e tutti i portatori di interesse.**

L’azione, progettata in condivisione con il partenariato istituzionale e socio-economico già coinvolto nella fase di programmazione del PON Cultura 2014-2010, potrà prevedere, a titolo esemplificativo:

- l’identificazione degli ulteriori partner pertinenti a supportare la fase di attuazione e sorveglianza del Programma;
- la costituzione di gruppi di lavoro tematici;
- l’organizzazione di focus group per approfondimenti ed indirizzi tecnici;
- l’attivazione di procedure di consultazione;
- la restituzione e la diffusione degli esiti delle consultazioni/incontri.

L’attività di AT sopradescritta sarà nel complesso attuata in coerenza con le azioni di capacitazione individuate nell’ambito del PRA rispetto ai fabbisogni di rafforzamento delle capacità istituzionali ed amministrative del MiBACT nella programmazione e gestione di fondi strutturali che hanno riflessi nella gestione ed attuazione del PON.

In particolare l’AT potrà esplicare il proprio contributo all’efficace attuazione del PRA nei seguenti “ambiti di miglioramento” dallo stesso individuati:

<b>Asse prioritario</b>	<b>III - Assistenza tecnica</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Processi/Procedure</i>: supporto alle attività per la riduzione dei tempi medi di espletamento dei processi e delle procedure attuative: supporto alle attività di monitoraggio e presidio delle criticità; supporto al più efficace e tempestivo flusso di informazioni per assicurare la verifica del raggiungimento dei target previsti dal PRA in relazione alla standardizzazione delle procedure e all’ottimizzazione dei processi (es. indicazioni sui tempi di realizzazione delle fasi procedurali, sui crono programmi di attuazione degli interventi, ecc.);</li> <li>• <i>Competenze</i>: Assistenza/affiancamento on the job delle professionalità interne impegnate nei processi e nelle procedure di gestione ed attuazione del Programma, da realizzare anche attraverso la costituzione di apposite task-force destinate a supportare aspetti e fasi procedurali particolarmente complesse o cruciali per la buona esecuzione del Programma.</li> </ul>	

### 2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati

**Tabella 13: Indicatori di output** (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		III - Assistenza tecnica				
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
AT.1a	Giornate di AT	numero			50.229,00	Sistema di monitoraggio PON
AT.1b	Linee guida, documenti metodologico-operativi	Numero			7,00	Sistema di monitoraggio PON
AT.1c	Prodotti di valutazione (ricerche ed analisi valutative, rapporti di valutazione)	Numerp			8,00	Sistema di monitoraggio PON
AT.1d	Prodotti informativi e pubblicitari	Numero			25,00	Sistema di monitoraggio PON
AT.1e	Attività di informazione e disseminazione (giornate, seminari, ecc.)	Numero			15,00	Sistema di monitoraggio PON
AT.1f	Misure/Azioni che contribuiscono alla riduzione degli oneri amministrativi	Numero			3,00	Sistema di monitoraggio PON
AT.1g	Numero di risorse interne all'Amministrazione (ETP)	Numero			10,00	Sistema di monitoraggio PON

### 2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

## Tabella 14-16: Categorie di operazione

### Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		III - Assistenza tecnica	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	8.763.160,00
FESR	Meno sviluppate	122. Valutazione e studi	1.877.820,00
FESR	Meno sviluppate	123. Informazione e comunicazione	1.877.820,00

### Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		III - Assistenza tecnica	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	12.518.800,00

### Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		III - Assistenza tecnica	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	07. Non pertinente	12.518.800,00

### 3. PIANO DI FINANZIAMENTO

#### 3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

**Tabella 17**

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FESR	Meno sviluppate	46.553.396,00	2.971.493,00	47.485.422,00	3.030.984,00	48.435.973,00	3.091.658,00	49.405.347,00	3.153.533,00	50.394.092,00	3.216.644,00	51.402.592,00	3.281.016,00	52.431.178,00	3.346.672,00	346.108.000,00	22.092.000,00
<b>Totale</b>		<b>46.553.396,00</b>	<b>2.971.493,00</b>	<b>47.485.422,00</b>	<b>3.030.984,00</b>	<b>48.435.973,00</b>	<b>3.091.658,00</b>	<b>49.405.347,00</b>	<b>3.153.533,00</b>	<b>50.394.092,00</b>	<b>3.216.644,00</b>	<b>51.402.592,00</b>	<b>3.281.016,00</b>	<b>52.431.178,00</b>	<b>3.346.672,00</b>	<b>346.108.000,00</b>	<b>22.092.000,00</b>

#### 3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

**Tabella 18a: Piano di finanziamento**

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione (l) = (j) / (a) * 100
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) - (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * (j) / (a)	
I	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	270.170.418,00	90.056.806,00	90.056.806,00	0,00	360.227.224,00	75,0000000000%		253.389.647,00	84.463.216,00	16.780.771,00	5.593.590,00	6,21%
II	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	85.510.782,00	28.503.594,00	28.503.594,00	0,00	114.014.376,00	75,0000000000%		80.199.553,00	26.733.184,00	5.311.229,00	1.770.410,00	6,21%
III	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	12.518.800,00	4.172.934,00	4.172.934,00	0,00	16.691.734,00	74,9999970045%		12.518.800,00	4.172.934,00			
<b>Totale</b>	<b>FESR</b>	<b>Meno sviluppate</b>		<b>368.200.000,00</b>	<b>122.733.334,00</b>	<b>122.733.334,00</b>	<b>0,00</b>	<b>490.933.334,00</b>	<b>74,999998982%</b>		<b>346.108.000,00</b>	<b>115.369.334,00</b>	<b>22.092.000,00</b>	<b>7.364.000,00</b>	<b>6,00%</b>
<b>Totale generale</b>				<b>368.200.000,00</b>	<b>122.733.334,00</b>	<b>122.733.334,00</b>	<b>0,00</b>	<b>490.933.334,00</b>	<b>74,999998982%</b>	<b>0,00</b>	<b>346.108.000,00</b>	<b>115.369.334,00</b>	<b>22.092.000,00</b>	<b>7.364.000,00</b>	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

**Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico**

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI	FESR	Meno	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	270.170.418,00	90.056.806,00	360.227.224,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
CULTURALI		sviluppate				
ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA	FESR	Meno sviluppate	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	85.510.782,00	28.503.594,00	114.014.376,00
<b>Totale</b>				<b>355.681.200,00</b>	<b>118.560.400,00</b>	<b>474.241.600,00</b>

**Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico**

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>

#### **4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE**

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi.

Il PON non prevede l'utilizzo degli strumenti di intervento propri dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale di cui alla presente sezione. Lo sviluppo territoriale integrato è tuttavia conseguito sia attraverso le strette connessioni tra interventi in Asse I e interventi in Asse II nonché, nell'ambito degli Accordi Operativi di Attuazione (AOA), attraverso il convergere degli interventi del PON e di quelli dei POR delle 5 Regioni meno sviluppate prevalentemente negli ambiti di riferimento degli attrattori culturali (rispettive aree di attrazione culturale).

##### **4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)**

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

NON PERTINENTE

##### **4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)**

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

NON PERTINENTE

**Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE**

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FESR	0,00	0,00%
<b>TOTALE FESR+FSE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>

#### 4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

NON PERTINENTE

**Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)**

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
Totale		<b>0,00</b>

#### 4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

NON PERTINENTE

#### 4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

La strategia EUSAIR individua il patrimonio culturale tra le “opportunità” per lo sviluppo della macro-regione adriatico-ionica (*Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni relativa alla strategia dell'Unione europea per la regione adriatica e ionica - COM(2014) 357 final, e Action plan accompanying the communication concerning the European Union Strategy for the Adriatic and Ionian Region - 17.06.2014 - SWD(2014) 190 final*).

Nell’ambito del Pilastro 4 (Turismo sostenibile), Tematica 1-“Offerta turistica diversificata (prodotti e servizi)”, il Piano di Azione della strategia EUSAIR comprende 2 Azioni prioritarie, rispetto alle quali il PON evidenzia particolari aspetti di coerenza e specifici profili di rispondenza:

- “Valorizzazione del patrimonio culturale adriatico-ionico” (*Fostering Adriatic-Ionian cultural heritage*), che, ai fini della diversificazione dei profili di attrattività turistica della macro-regione, si rivolge alla valorizzazione delle sue risorse culturali attraverso misure volte da un lato a rafforzare ed integrare la

dotazione delle infrastrutture culturali, e, dall'altro, ad incrementare la domanda di servizi e di prodotti del settore delle industrie culturali e creative;

- “Itinerari turistici tematici e sostenibili” (*Sustainable and thematic tourist routes*), che si focalizza sullo sviluppo e sulla definizione di itinerari turistici nella macro-regione, sia in termini di nuovi percorsi, sia potenziando la promozione e l'integrazione di quelli esistenti, anche valorizzando conoscenze, competenze e asset culturali capaci di collegare e promuovere le destinazioni turistiche meno note della macro-regione.

Il PON costituisce un'occasione per contribuire alla realizzazione delle suindicate azioni EUSAIR in ragione di convergenze territoriali (le 5 regioni italiane meno sviluppate, ambito territoriale di riferimento del PON, sono integralmente ricomprese nella macro-regione interessata dalla strategia) ed in considerazione di coerenze tematiche. Al riguardo è opportuno evidenziare che:

- l'Asse I del PON è complessivamente dedicato al rafforzamento, sia in termini infrastrutturali sia in termini di qualificazione dell'offerta dei servizi per la fruizione, di significative dotazioni culturali (musei, aree archeologiche, complessi monumentali, ecc.) con funzione di “attrattori” dei flussi di domanda turistico-culturale nelle 5 regioni meno sviluppate;
- l'Asse II del PON interviene sull'attivazione e sul rafforzamento della filiera economica del settore culturale e del comparto creativo a questo collegato, rispettivamente attraverso il sostegno ad imprese capaci di portare innovazione ed accrescere la competitività dei settori in questione nelle 5 regioni interessate da un lato, e la promozione di un maggiore coinvolgimento del privato sociale e di soggetti del terzo settore nella sperimentazione di modelli partenariali tra pubblico e privato nelle attività e nei servizi collegati alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Allo scopo di svolgere la più efficace azione sinergica nei riguardi della strategia EUSAIR nel rispetto dei principi e dei meccanismi individuati per la sua governance, il PON metterà a punto in fase di attuazione, anche previo confronto e d'intesa con le Regioni interessate (AOA), le opportune misure di coordinamento con le strutture preposte/coinvolute nell'attuazione della strategia.



**5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)**

**5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale**

NON PERTINENTE

**5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato**

NON PERTINENTE

**Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale**

<b>Gruppo di destinatari/area geografica</b>	<b>Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato</b>	<b>Asse prioritario</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Priorità d'investimento</b>
--	---	-------------------------	--------------	-----------------------------	--------------------------------

**6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)**

NON PERTINENTE

## 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

### 7.1 Autorità e organismi pertinenti

**Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti**

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile e per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)	Indirizzo	Email
Autorità di gestione	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Segretariato generale, Servizio II Programmazione e strategica nazionale e comunitaria	Dirigente del Servizio II - Dirigente non generale	Via del Collegio romano, 27 - 00186 Roma	adg-culturasviluppo@beniculturali.it
Autorità di certificazione	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale Bilancio	Direttore generale della Direzione generale Bilancio - Dirigente generale	Via del Collegio romano, 27 - 00186 Roma	certificazione-culturasviluppo@beniculturali.it
Autorità di audit	Agenzia per la Coesione Territoriale - NUVEC - Settore Audit e verifiche	Coordinatore e Settore	Via Sicilia 162/c - 00187 Roma	nuvec.segreteria@agenziacoesione.gov.it
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS - IGRUE	Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea - I.G.R.U.E.	Via XX Settembre, 97 - 00187 Roma	rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

### 7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

#### *7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma*

Il principio di integrazione del partenariato in fase di programmazione e di attuazione del Programma Operativo è sancito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (in particolare art.5) nonché nel Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea che prevede un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.

Il MIBACT, nella fase di preparazione del PON ha promosso, in collaborazione con il DPS, il processo di condivisione e concertazione con tutti i soggetti interessati, a partire dalla fase di predisposizione dell'Accordo di Partenariato (tavoli di concertazione da febbraio ad aprile 2013). Il percorso procedurale e metodologico ha seguito l'impostazione definita nel documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020". In esito a questa attività ha preso forma l'assetto strategico per la programmazione 2014-2020 relativa al settore culturale anche sulla base del confronto sulle lezioni apprese dall'esperienza del ciclo di programmazione 2007-13.

Nella successiva fase di Preparazione del Programma Operativo, in osservanza dell'art 8 del Codice di Condotta del Partenariato, il confronto si è concentrato sui seguenti aspetti:

- (a) l'analisi e l'identificazione delle esigenze;
- (b) la definizione e la selezione delle priorità e dei relativi obiettivi specifici.

Attraverso questa ulteriore fase di consultazione è stato meglio esplicitato il contributo che le policy settoriali di interesse forniranno per l'attuazione dei processi di sviluppo e di coesione territoriale.

In questa seconda fase relativa alla definizione e alla stesura del Programma, il Partenariato è stato coinvolto sia con modalità di confronto diretto sia con forme di partecipazione e confronto a distanza attraverso lo scambio di documentazione on line.

Il primo confronto partenariale finalizzato alla presentazione e alla condivisione dell'impostazione strategico operativa del PON Cultura è stato realizzato il 31 marzo 2014 a Roma presso la sede del DPS.

In seguito sono stati avviati i lavori del Gruppo tematico denominato "Risorse culturali nella programmazione 2014-2020" (con riunioni il 4 e 23 giugno 2014) sul percorso di elaborazione del PON e sulla condivisione delle linee di intervento e tipologie di azioni. Agli incontri hanno partecipato le Regioni, le Direzioni regionali del Mibact, e le Amministrazioni di cui al punto 12.3; in particolare sono stati affrontati i temi riguardanti la strategia adottata dal PON e forniti i seguenti contributi: il Ministero dell'Ambiente ha sollecitato una attenzione particolare agli aspetti di efficientamento energetico; le Regioni hanno richiamato la rilevanza degli Accordi operativi di Attuazione nell'ottica di assicurare il coordinamento tra Ministero e Regioni nella individuazione degli interventi PON-POR. Il Mibact ha comunicato che l'Asse I del Programma sarà attuato "a regia" e secondo le procedure di concertazione previste negli Accordi operativi di Attuazione; che gli interventi a valere sull'Asse I potranno avvalersi di meccanismi specifici per sostenere la progettazione; ha sottolineato l'importanza dei principi del Codice Europeo di Condotta del partenariato, con particolare riferimento all'attuazione dell'Asse II del PON; ha infine informato circa la prospettiva di integrazione della strategia del PON Cultura 2014-2020 con la programmazione nazionale delle politiche di coesione finanziata con il Fondo Sviluppo e Coesione.

I contributi emersi sono stati recepiti e trovano riscontro nel Programma.

Nel percorso attuativo del PON (successivamente alla sua approvazione) il partenariato sarà ulteriormente chiamato ad esercitare un ruolo attivo di confronto con le strutture gestionali in merito al percorso evolutivo del Programma e alla sua progressiva capacità di raggiungere gli obiettivi fissati.

In particolare l'AdG assicurerà il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo attraverso la previsione di incontri periodici sull'impostazione e sull'avanzamento strategico del Programma, sui principali risultati in termini di impatto, sull'avanzamento finanziario, sullo stato dell'integrazione finanziaria tra risorse comunitarie e risorse nazionali.

Fanno complessivamente parte del partenariato socio-economico, le organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative, incluse quelle del settore del credito, le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, le organizzazioni di rappresentanza del "terzo settore", del volontariato e del no-profit, le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle pari opportunità.

Saranno coinvolti anche altri soggetti collettivi o para-istituzionali portatori di interessi specialistici.

Oltre al coinvolgimento attivo e propositivo nel Comitato di Sorveglianza del PON dei rappresentanti del partenariato economico e sociale, le modalità di coinvolgimento del partenariato, nella fase attuativa, individuate dall'AdG, prevedono focus group e procedure di consultazione sugli indirizzi operativi della programmazione e sulla verifica dell'avanzamento anche con riferimento ai metodi, e ai criteri e alle procedure di selezione delle operazioni.

L'AdG del PON assicurerà una funzione stabile di supporto tecnico – organizzativo al confronto con le parti, inclusa la restituzione dei relativi esiti, organizzando gli incontri anche sulla base di una agenda del partenariato e assicurando la diffusione dei documenti e dell'informazione sulle decisioni prese.

Nell'ambito dell'Asse III relativo all'assistenza tecnica, sono previste attività volte a informare e sensibilizzare anche il partenariato, gli organismi associativi e le Organizzazioni non Governative (ONG), al fine di valorizzare il relativo ruolo, attraverso una migliore informazione sulla programmazione e attuazione del Programma (ad esempio, abstract semplificati dei documenti, migliore reportistica, pagine web di facile utilizzo), nonché attività di accompagnamento ed assistenza tecnica a beneficio anche dei partner economici e sociali interessati dal Programma.

**7.2.2 Sovvenzioni globali** (per il FSE, se del caso)

**7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità** (per il FSE, se del caso)

## **8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI**

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

Come già anticipato alla sezione 1, la proposta strategica del PON si allinea con la visione dell'AdP in direzione dell'unitarietà delle politiche di sviluppo, comunitaria e nazionale, assumendo i principi di sinergia e complementarità tra le diverse fonti finanziarie ed i relativi strumenti di programmazione e di gestione dei fondi, precedentemente descritti.

Per quanto riguarda gli ambiti di sinergia e di complementarità nell'ambito dell'utilizzo nazionale dei fondi SIE per il settore culturale, un primo ambito di coordinamento e di raccordo riguarda i livelli della programmazione centrale e di quella regionale (il PON e i POR delle 5 regioni interessate) a beneficio degli attrattori culturali e delle loro aree di pertinenza. Onde assicurare la massima convergenza verso le finalità ed i risultati individuati dall'AdP in relazione agli OT 6 e 3, dall'AdP sono stati individuati i principali criteri di demarcazione tra l'azione promossa a livello centrale e quella di livello regionale, mentre il PON prevede l'implementazione d'intesa con le Regioni di appositi strumenti (Accordi Operativi di Attuazione) funzionali a garantire il raccordo delle strategie e delle politiche nazionali e regionali.

Il PON si coordinerà con gli interventi del PON Governance volti al rafforzamento della capacità amministrativa (OT 11); in particolare saranno privilegiate le azioni di riforma in ambito normativo, amministrativo e organizzativo rilevanti per il miglior funzionamento del sistema dei beni culturali nelle regioni meno sviluppate, in grado anche di incidere, attraverso obiettivi di semplificazione, sui sistemi autorizzativi del MiBACT.

Secondo i meccanismi e le modalità indicate dall'Accordo di Partenariato, l'Autorità di Gestione del PON parteciperà ai lavori dell'apposito Comitato costituito a livello nazionale con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione della programmazione complessiva di tutti i fondi SIE; tale Comitato, presieduto dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, è infatti composto dai rappresentanti di tutte le Amministrazioni centrali capofila dei Fondi e/o titolari dei Programmi e priorità trasversali e da tutte le Autorità di Gestione dei Programmi regionali, ed è aperto alla partecipazione del partenariato economico e sociale.

Il coordinamento del PON rispetto ad altri strumenti di finanziamento di provenienza comunitaria si tradurrà nelle possibili sinergie e complementarità tra il Programma e altre azioni comunitarie promosse a beneficio del settore culturale quali:

- **Programma Europa Creativa 2014-2020:** in particolare nel quadro delle attività svolte dal Punto di Contatto Nazionale del Programma, già dal precedente ciclo di programmazione incardinato nel MiBACT, garantendo attività di supporto e di accompagnamento ai soggetti beneficiari nella definizione dei partenariati e delle

proposte progettuali, effettuando studi ed analisi di settore, disponendo così di dati ed informazioni periodicamente aggiornati in relazione alla partecipazione nazionale al programma in termini di soggetti, di investimenti resi disponibili, di attività realizzate.

- **Programma Horizon 2020:** in particolare nel quadro delle collaborazioni e delle altre forme di raccordo assicurate dal continuo e stabile confronto con il Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca (MIUR), amministrazione centrale titolare del Programma Horizon 2020 a livello nazionale; in tale quadro ha trovato ulteriori opportunità di integrazione anche grazie alla recente coinvolgimento del MiBACT nella funzione di coordinatore del progetto JHEP – *Joint Heritage European Programme*, che ha indirizzato l'avvio e l'attuazione dell'iniziativa europea JPI CH – *“Joint Programming Initiative for Cultural Heritage on “Cultural Heritage and Global Change: a new challenge for Europe”*, promossa dagli Stati membri con il supporto dell'UE per perseguire la creazione di un approccio quanto più integrato e armonizzato a livello europeo dei programmi e delle infrastrutture di ricerca nazionali nel settore del patrimonio culturale materiale, immateriale e digitale.

Ove pertinente saranno inoltre assicurate adeguate complementarità con il Programma LIFE e con i Progetti Integrati LIFE.

Per quanto riguarda infine i programmi della **cooperazione territoriale europea**, il MiBACT è tra le amministrazioni centrali che partecipano al Gruppo di coordinamento strategico per l'obiettivo “Cooperazione territoriale europea” (2007-2013), che si prevede troverà continuità anche nel periodo 2014-2020, allo scopo di imprimere all'attività di cooperazione un indirizzo coerente con le priorità di politica nazionale rispetto all'ambito tematico della cultura, che tradizionalmente compare tra le priorità di investimento identificate da questi programmi. Nell'ambito delle attività del Gruppo il MiBACT in funzione della redazione della Relazione annuale nella quale le attività di cooperazione vengono inquadrare nel contesto della programmazione nazionale, il MiBACT svolge un'attività di ricognizione sulla partecipazione delle proprie strutture ai programmi di cooperazione. Con il compito di valutare la coerenza strategica delle proposte progettuali proposte per il finanziamento a valere dei programmi CTE rispetto alle politiche nazionali, nonché delineare temi adeguati per lo sviluppo di progetti strategici da realizzare nell'ambito di questi programmi, il MiBACT è altresì membro rappresentante dei Comitati nazionali appositamente istituiti per l'accompagnamento all'attuazione dei programmi di cooperazione transnazionali e interregionali.

Rispetto al coordinamento con gli strumenti di finanziamento nazionale, il PON troverà ambiti di coordinamento nel quadro di “programmi complementari” rispetto alla programmazione comunitaria, che, in base alle disposizioni in corso di adozione, saranno finanziati con le disponibilità del Fondo di Rotazione nazionale (L. 183/1987) derivanti dall'applicazione dei tassi di cofinanziamento nazionali inferiori al 50%.

Ulteriori ambiti di complementarità potranno essere individuati con riferimento alla programmazione del Fondo nazionale di Sviluppo e Coesione (FSC, come da previsioni Legge di Stabilità 2014) attraverso il quale si intende conferire ulteriore concretezza e robustezza alle strategie e alle *policy* nazionali rivolte al settore culturale. Sulla base degli indirizzi sinora esplicitati a livello nazionale, la programmazione del FSC prenderà a



riferimento gli Obiettivi Tematici della programmazione comunitaria, selezionati e orientati strategicamente secondo logiche di complementarità e sinergia con l'intervento comunitario; ciò vale anche per l'OT 6 con riferimento alla valorizzazione delle risorse culturali, concentrandosi il FSC nella realizzazione di "interventi strategici su grandi attrattori culturali". In questa logica unitaria, garantita dall'indirizzo strategico e tecnico delle amministrazioni centrali, la valorizzazione delle specificità territoriali costituisce il fondamento della strategia, sostenuta da assetti di *governance* multilivello e da politiche coordinate di rafforzamento competitivo delle destinazioni turistiche la cui attrattività si caratterizza per il ruolo preminente del patrimonio e delle attività culturali.

## 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

### 9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

**Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse**

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA	Sì
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	I - RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI	No
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA	No
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA	In parte

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	1 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	La condizionalità ex ante è soddisfatta a livello nazionale.	
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	2 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	Le condizionalità ex ante sono soddisfatte a livello nazionale.	
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	3 - Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	Sì	Le condizionalità ex ante sono soddisfatte a livello nazionale.	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	Partecipazione alle iniziative comuni promosse dalle Amministrazioni responsabili e attivazione di iniziative specifiche a livello di Amministrazione di settore (cfr. tab. 25)	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	Partecipazione alle iniziative comuni promosse dalle Amministrazioni responsabili e attivazione di iniziative specifiche a livello di Amministrazione di settore (cfr. tab. 25)	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Partecipazione alle iniziative comuni promosse dalle Amministrazioni responsabili e attivazione di iniziative specifiche	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			a livello di Amministrazione di settore (cfr. tab. 25)	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	Partecipazione alle iniziative comuni promosse dalle Amministrazioni responsabili e attivazione di iniziative specifiche a livello di Amministrazione di settore (cfr. tab. 25)	
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Partecipazione alle iniziative comuni promosse dalle Amministrazioni responsabili e attivazione di iniziative specifiche a livello di Amministrazione di settore (cfr. tab. 25)	
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Partecipazione alle iniziative comuni promosse dalle Amministrazioni responsabili e attivazione di iniziative specifiche a livello di Amministrazione di settore (cfr. tab. 25)	
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Partecipazione alle iniziative comuni promosse dalle Amministrazioni responsabili e attivazione di iniziative specifiche a livello di Amministrazione di settore (cfr. tab. 25)	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.	Sì	La condizionalità ex ante è soddisfatta a livello nazionale.	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.	Sì	La condizionalità ex ante è soddisfatta a livello nazionale.	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.	Sì	La condizionalità ex ante è soddisfatta a livello nazionale.	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	No	Partecipazione alle iniziative comuni promosse dalle Amministrazioni responsabili (cfr. tab. 25)	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	Sì	La condizionalità ex ante è soddisfatta a livello nazionale.	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
valutazione d'impatto.				
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Sì	La condizionalità ex ante è soddisfatta a livello nazionale.	

## 9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

**Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili**

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1: partecipazione alle attività del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici e attuazione, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo (attraverso la predisposizione e distribuzione alle beneficiari/stazioni appalti di documentazione informativa).	31-dic-2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee/ Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 2: definizione della relazione tra la disciplina generale e quella specifica riferita al settore dei beni culturali ai fini della revisione del D.Lgs. 163/2006 con specifico riferimento al settore dei beni culturali (disciplina derogatoria relativamente ai contratti nel settore dei beni culturali rispetto a quella prevista in via generale per gli appalti pubblici)	31-dic-2016	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle	Azione 1: estensione ed applicazione della piattaforma di e-procurement del MiBACT, in uso per il Grande Progetto	31-dic-2016	Ministero dei beni e delle attività culturali e del

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	procedure di aggiudicazione dei contratti.	Pompei, in coerenza con gli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale		turismo
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sotto soglia e applicazione delle stesse a livello settoriale	30-giu-2015	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo / Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate alle Stazioni appaltanti (Direzioni regionali del Ministero, regione Siciliana), ai beneficiari, e all'AdG, coinvolti direttamente nella gestione ed attuazione del PON.	31-dic-2015	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: creazione, all'interno del sito istituzionale del MiBACT e della Community MiBACT, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici	31-dic-2015	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminari organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso i beneficiari	31-dic-2015	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo / Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme	Azione 2: individuazione/costituzione presso l'AdG di una struttura con competenze specifiche incaricata della gestione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/ risorse dedicate alla verifica della	30-giu-2015	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
	dell'Unione in materia di appalti pubblici.	corretta interpretazione e attuazione della normativa in materia appalti pubblici.		
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: adozione, da parte del MiBACT e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.	31-dic-2016	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura ministeriale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.	31-dic-2015	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: definizione ad opera del MiBACT di un regolamento di disciplina del regime di aiuti di Stato alle imprese del comparto culturale e creativo, per l'adeguata attuazione delle previsioni del regolamento UE della Commissione n.651/2014 del 17/6/14, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno (in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato), segnatamente alla sez. 11 – aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio (in particolare artt. 53-55).	31-dic-2016	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: realizzazione di incontri formativi per l'AdG (ed eventualmente l'OI) in materia di aiuti di Stato.	31-dic-2015	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto	Azione 2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali in partenariato con la CE, e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato nell'ambito del	31-dic-2015	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



<b>Condizionalità ex-ante generale</b>	<b>Criteri non soddisfatti</b>	<b>Azioni da intraprendere</b>	<b>Termine (data)</b>	<b>Organismi responsabili</b>
	nell'attuazione dei fondi SIE.	PON delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi.		
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3: collaborazione con il MISE ai fini dell'organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo, anche mediante la Community MiBAC al servizio del Programma.	31-dic-2016	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo /Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 4: individuazione/aggiornamento dei referenti del MiBACT in materia di aiuti di Stato	30-giu-2015	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 5: creazione, all'interno del sito del MiBACT, del collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato	31-dic-2015	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6: individuazione presso la propria AdG dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS.	31-dic-2015	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: individuazione del Responsabile del PRA	31-dic-2014	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

<b>Condizionalità ex-ante generale</b>	<b>Criteri non soddisfatti</b>	<b>Azioni da intraprendere</b>	<b>Termine (data)</b>	<b>Organismi responsabili</b>
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: istituzione, presso l'AdG di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS.	30-giu-2016	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: individuazione presso il MiBACT delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE	31-dic-2016	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 4: messa a disposizione delle strutture territoriali del Mibact dei meccanismi di accompagnamento, previsti dal MiBACT per la corretta applicazione dei regimi di aiuto di settore	31-dic-2016	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Azione 1: quantificazione del valore di base alla data disponibile più recente e del valore obiettivo al 2023 per il seguente indicatore: Addetti nelle nuove imprese (con riferimento all'OS 3.5) Gli indicatori saranno quantificati dal DPS a seguito della disponibilità dei dati da parte del Sistema Statistico Nazionale con cui il DPS ha già avviato le istruttorie tecniche, così come riportato nell'Accordo di Partenariato. La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del Programma e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.	30-giu-2015	DPS (livello nazionale) Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

**Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili**

<b>Condizionalità ex-ante tematica</b>	<b>Criteri non soddisfatti</b>	<b>Azioni da intraprendere</b>	<b>Termine (data)</b>	<b>Organismi responsabili</b>
--	--------------------------------	--------------------------------	-----------------------	-------------------------------

## **10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI**

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

Si prevede che gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari potenzialmente generati dall'attuazione del PON Cultura e Sviluppo corrispondano in parte a quelli emersi nel corso dell'attuazione della programmazione 2007-2013, rispetto ai quali il MiBACT, con funzione di OI per l'attuazione dell'Asse 1 del POIn - Attrattori dal maggio 2013, ha adottato e sperimentato una serie di correttivi e di misure che saranno opportunamente trasferiti nel PON. Rispetto al POIn, caratterizzato per sua natura da un impianto programmatico integrato tra i diversi livelli istituzionali ed amministrativi coinvolti, capace di esprimere la sua vocazione interregionale, e da un'architettura gestionale fortemente distribuita, il PON beneficia di una struttura lineare gravitante sul MiBACT che si riflette in un accorciamento della catena decisionale e gestionale, rappresentando di per sé una riduzione degli oneri a carico dei beneficiari.

Significative misure per l'alleggerimento e la riduzione degli oneri legati ai compiti ed agli adempimenti dei beneficiari, sono infatti già state assunte attraverso l'adozione del modello di governance nell'ultima fase del POIn 2007-13; esso si caratterizza per una filiera decisionale corta, per l'adozione di strumenti atti a facilitare ed indirizzare il coordinamento tra i livelli strategici di intervento nelle aree di riferimento degli attrattori culturali rappresentati dall'azione centrale (PON) e da quelle regionali (POR). In particolare ciò avviene attraverso il ricorso all'Accordo Operativo di Attuazione (AOA), strumento volto a conferire la massima coerenza degli interventi e delle risorse individuati nei due livelli di programmazione, esplicitando scelte programmatiche e indirizzi attuativi a vantaggio di tutta la filiera dei beneficiari. Gli AOA, già stipulati nella precedente programmazione con le 4 Regioni CONV, saranno perfezionati entro il primo semestre 2015; contestualmente si sottoscriverà l'AOA con la Regione Basilicata.

La missione prevalente del PON è riferita al conseguimento della priorità di investimento 6c, in particolare attraverso progetti di tutela e di valorizzazione di attrattori culturali di pertinenza statale per i quali è già noto un consistente lotto di progettualità dedicata, che in parte è stata già identificata. L'aver preventivamente reso disponibile un parco progetti rappresenta una sostanziale condizione di riduzione degli oneri in fase di attuazione del Programma per i beneficiari impegnati o comunque coinvolti nelle fasi di selezione delle operazioni, che costituisce solitamente una onerosa funzione nella gestione dei programmi.

Per le azioni dell'Asse 1 l'AdG-MiBACT ha un ruolo di gestione "a regia", guidando direttamente il processo d'individuazione degli interventi e allocando le relative risorse a beneficio delle stazioni appaltanti, per lo più costituite dalle proprie Direzioni Regionali, e, nel caso della Sicilia, dalle strutture periferiche del Dipartimento Beni culturali regionale. L'attività delle stazioni appaltanti per l'attuazione degli interventi è ben proceduralizzata all'interno dello schema di disciplinare d'obbligo attraverso il quale vengono regolati i rapporti tra l'AdG-MiBACT e Stazione Appaltante in relazione all'attuazione ed alla gestione del singolo intervento. Ulteriori misure, illustrate anche nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA MiBACT) riguardano l'estensione ed il rafforzamento di strumenti e modalità procedurali, a beneficio delle stazioni appaltanti, già adottate dall'Amministrazione nel quadro della programmazione 2007-2013 (POIn Attrattori 2007-2013).

Possibili ulteriori snellimenti ed alleggerimenti degli oneri a carico dei beneficiari dell'Asse I potranno derivare dall'attuazione della riforma dell'organizzazione del Ministero la cui applicazione interesserà il primo semestre del 2015. Ai fini degli effetti su questa componente del PON, si evidenzia che la riforma prevede la trasformazione delle Direzioni regionali in "Segretariati regionali dei beni e delle attività culturali e del turismo", in questo rafforzando la catena di indirizzo e di comando del Segretariato generale competente in materia di coordinamento delle risorse dei fondi europei, e presso il quale sarà allocata l'AdG del Programma) e i Segretariati regionali (le stazioni appaltanti del Programma), sui quali sono appostate specifiche competenze in materia di turismo, rafforzando l'interazione con le Regioni e gli enti locali.

L'Asse 2 sarà attuato attraverso l'adozione di schemi di incentivi alle PMI a livello centrale a cura di strutture specializzate che saranno sostenute in maniera adeguata anche attraverso le risorse di AT per garantire i minori aggravii amministrativi nell'espletamento delle rispettive attività di promozione ed informazione delle misure di incentivo, di sollecitazione ed animazione dei destinatari rispetto alle opportunità offerte dal PON, di predisposizione ed emanazione dei bandi, di selezione delle istanze, di gestione dei regimi, ecc.

Il PON si avvale infine di uno spazio di *co-working* avviato e sperimentato nel POIn, che sarà potenziato ulteriormente nella direzione di una *e-community* rivolta all'interno (la comunità dei soggetti legati alla gestione del Programma) per sostenere i flussi documentali e le comunicazioni "centro-periferia", che nella implementazione prevista, sarà dotata di apposite sezioni aperte agli stakeholder esterni al Programma per garantire tutte le funzioni ed attività di informazione, promozione e visibilità.

Nel complesso, le azioni individuate per la riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari saranno realizzate prioritariamente nel corso del 2015 (primo semestre), in modo da allineare i processi di applicazione della riforma dell'organizzazione del MiBACT con quelli di definizione ed assestamento delle autorità e delle strutture operativamente dedicate alla gestione ed attuazione del Programma, favorendo così sinergie operative e strumentali nella fase di avvio e di messa a regime del programma.

Come previsto dal Regolamento generale, articolo 122, comma 3, le Autorità del Programma (AdG, AdC e AdA) potranno in essere tutte le condizioni affinché entro il 31 dicembre 2015 siano assicurati tutti gli scambi di informazioni con i beneficiari del Programma, da effettuarsi mediante sistemi di scambio elettronico di dati; ciò allo scopo di agevolare l'interoperabilità con i quadri nazionali e dell'Unione e consentire ai beneficiari di presentare tutte le informazioni una sola volta.

## **11. PRINCIPI ORIZZONTALI**

### **11.1 Sviluppo sostenibile**

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

La strategia del PON è improntata ai valori della sostenibilità ambientale, così come anche evidenziato dall'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Ministero dell'Ambiente) che, a seguito della richiesta del MiBACT, di avvio della procedura di verifica dell'assoggettabilità del programma alla procedura di VAS, ha determinato l'esclusione a detta procedura. .

Non sono stati infatti individuati effetti significativi, diretti o indiretti, derivanti dall'attuazione del programma. Le tipologie di intervento previste infatti (realizzazione di interventi puntuali sui luoghi della cultura già esistenti), non determinano effetti sulle componenti ambientali di riferimento.

Tali considerazioni restano valide anche con riferimento ai luoghi della cultura localizzati in presenza/prossimità di aree sensibili o critiche e a quelle appartenenti alla Rete Natura 2000. Con riferimento a quest'ultimo aspetto si escludono incidenze dirette o indirette. Il programma non necessita dunque di una Valutazione appropriata ai sensi dell'art. 6.3 della direttiva 92/43/EEC (Direttiva HABITAT).

Per quanto riguarda la selezione degli interventi, l'Autorità di Gestione terrà conto dei benefici ambientali che possono derivare dalla realizzazione delle singole operazioni sia con riguardo all'oggetto dei progetti che con riguardo alle misure di gestione ambientale previste (ad es. il rispetto del Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della PA).

Con particolare riguardo ai progetti di valorizzazione degli attrattori culturali in Asse 1, è già espressamente prevista la possibilità di integrare gli investimenti strutturali con soluzioni volte ad accrescere l'efficienza energetica e coniugare le istanze di conservazione e valorizzazione con i principi e le tecnologie proprie dell'efficienza dei consumi energetici.

La strategia del programma è in larga parte attuata attraverso interventi di tutela e di valorizzazione rivolti a potenziare la capacità di attrazione di luoghi della cultura di rilevanza strategica nazionale; tali interventi per loro definizione e per prassi consolidata, considerano adeguatamente le dimensioni ambientali, naturali e paesaggistiche collegate ai luoghi della cultura.

Si evidenzia inoltre che, per quanto possibile e ove pertinente, il Programma potrà fare ricorso al Green Public Procurement (GPP).

## **11.2 Pari opportunità e non discriminazione**

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

L'art. 7 del Reg. (UE) 1303/2013 "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" prevede che gli Stati membri e la CE *"adottino le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi."*

Inoltre il Regolamento prevede tra le condizionalità ex ante generali la condizionalità n. 3 Disabilità, quale preconditione di efficacia delle politiche di sviluppo, che risulta soddisfatta a livello nazionale grazie alla predisposizione di normative e dispositivi atti a garantire adeguata capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di rispetto della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE.

Il PON agisce, con specifico riguardo a tale dimensione, con l'Asse I in cui gli investimenti di valorizzazione dei siti – Attrattori culturali selezionati, laddove necessario, comprenderanno anche l'adeguamento strutturale, in applicazione della normativa vigente sull'abbattimento delle barriere architettoniche, al fine di ridurre i gap presenti in relazione al target dei visitatori affetti da disabilità. Le Azioni dell'Asse II, altresì, prevedono la promozione e creazione di attività socio-economiche e di servizi per la popolazione (residente e non) con azioni di sostegno, coinvolgimento e attivazione locale di iniziative inclusive dell'esperienza del terzo settore con riferimento ai giovani e ai soggetti svantaggiati; inoltre soprattutto attraverso il sostegno alla realizzazione di nuovi prodotti e servizi anche con l'utilizzo delle tecnologie digitali, potranno essere disponibili nuovi contenuti sui beni/aree interessati dagli interventi dell'Asse I da promuovere e diffondere superando le barriere di accesso alla più completa fruizione culturale.

Al fine di garantire la piena integrazione delle suindicate priorità orizzontali, il PON adotta specifici principi di selezione delle operazioni, dotandosi di appropriati indicatori di realizzazione e di risultato in grado di misurare i progressi conseguiti, su cui effettuare le opportune valutazioni degli effettivi risultati conseguiti.

## **11.3 Parità tra uomini e donne**

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

L'art. 7 del Reg. (UE) 1303/2013 "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" prevede che gli Stati membri e la CE *"adottino le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi."*

Inoltre il Regolamento prevede tra le condizionalità ex ante generali le condizionalità n. 2 Parità di genere quale preconditione di efficacia delle politiche di sviluppo, che risulta soddisfatta a livello nazionale grazie alla predisposizione di normative e dispositivi atti a garantire adeguata capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della parità di genere nel campo dei fondi SIE.

Il PON è implicitamente orientato alla promozione delle pari opportunità e questo giustifica la decisione di non aver previsto azioni specifiche rivolte alla popolazione femminile che, nell'industria culturale e creativa, presenta importanti potenzialità. Tuttavia, a tal fine per quanto riguarda il sostegno alle attività imprenditoriali (Asse II), gli avvisi attuativi adotteranno specifici principi di selezione delle operazioni, dotandosi di appropriati indicatori di realizzazione e di risultato in grado di misurare i progressi conseguiti, su cui effettuare le opportune valutazioni degli effettivi risultati conseguiti.

### **Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici**

L'Autorità di Gestione del Programma si impegna a rispettare le regole previste in materia di appalti pubblici EU e in particolare: a) le Direttive 2004/18/EC e 2004/17/EC, b) le Direttive 2014/23/EU, 2014/24/EU e 2014/25/EU, una volta recepite nella legislazione nazionale, c) le Direttive 89/665/EEC e 92/13/EEC, e d) i principi generali di appalti pubblici che discendono dal Trattato sul funzionamento dell'UE.

A tal riguardo si vedano anche le informazioni relative al Piano di azione volto a soddisfare le condizionalità ex ante non soddisfatte, contenute nella Sezione 9.



## 12. ELEMENTI DISTINTI

### 12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

**Tabella 27: Elenco dei grandi progetti**

<b>Progetto</b>	<b>Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)</b>	<b>Inizio previsto dell'attuazione (anno, trimestre)</b>	<b>Data di completamento prevista (anno, trimestre)</b>	<b>Asse prioritario/priorità d'investimento</b>
Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica di Pompei - Grande Progetto Pompei Fase II	2016, Q4	2016, Q1	2018, Q4	I - RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI / 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

## 12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

**Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)**

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
I - RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI	FESR	Meno sviluppate	Spesa certificata	Euro			72.000.000			360.227.224,00
I - RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI	FESR	Meno sviluppate	Superficie oggetto di intervento	Mq			55.475			277.375,00
II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA	FESR	Meno sviluppate	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese			61			692,00
II - ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA	FESR	Meno sviluppate	Spesa certificata	EURO			13.600.000			114.014.376,00

## 12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

Con riferimento alla sezione 7.2, i partner istituzionali prioritariamente coinvolti sono stati:

- Regioni meno sviluppate (AdG POR FESR e FSE)
- Regioni più sviluppate (AdG POR FESR e FSE)
- Amministrazioni centrali (MATTM; MIUR; MISE; MLPS; Salute; PCM; MEF)
- ANCI
- UNCEM
- UPI

Le Parti economico-sociali interessate sono state:

WWF; Amici Della Terra; Fondo Ambiente; Italia Nostra; ABI; AGCI; ANIA; Casartigiani; CGIL; CIA; CIDA; CISAL; CISLCIU; CLAAI; CNA; Coldiretti; Confagricoltura; Confail; Confapi; Confartigianato; Confcommercio; Confcooperative; Confedir; Confesercenti; Confetra; Confindustria; Confsal; Confservizi;

CUQ; Forum Nazionale III Settore; Forum III Settore; Lega Delle Cooperative; Legambiente; Coopculture; Fareambiente; Federturismo; Federculture; Unescosud.

## DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Nota trasmissione modifiche al Programma	Informazioni supplementari	28-set-2018		Ares(2018)5171569	Nota AdG prot 10705 del 28/9/2018 Allegato tecnico nota prot 10705	9-ott-2018	ncvallau

### Allegati presentati secondo il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce il modello del programma

Titolo del documento	Tipo di documento	Versione del programma	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
PON Cultura e Sviluppo 2014-2020_Allegato 1 Rapporto VexA	Relazione della valutazione ex ante	1.2	15-dic-2014		Ares(2014)4229905	PON Cultura e Sviluppo 2014-2020_Allegato 1 Rapporto VexA	16-dic-2014	npnicoli
Programme Snapshot of data before send 2014IT16RFOP001 4.0	Istantanea dei dati prima dell'invio	4.0	9-ott-2018		Ares(2018)5171569	Programme Snapshot of data before send 2014IT16RFOP001 4.0 it	9-ott-2018	ncvallau

**RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI**

Gravità	Codice	Messaggio
Info		La versione del programma è stata convalidata.
Attenzione	2.18.6	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "III", obiettivo specifico "AT.1", tabella 12
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "142.925.430,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "66.698.534,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "66.698.534,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "66.698.534,00", "0,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2014" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "80.625.312,00", "70.953.093,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "237.723.589,00", "234.886.419,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "242.356.102,00", "239.586.556,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "246.896.690,00", "244.380.379,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.182.963.925,00", "1.115.343.630,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.169.294.497,00", "1.137.664.445,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.191.995.536,00", "1.160.431.228,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.215.296.326,00", "1.183.651.581,00".
Attenzione	2.20	Occorre definire almeno un record nella tabella 22